



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Progetto di ricerca-azione

“Educazione e formazione all’imprenditorialità nei progetti per i giovani:
individuazione e analisi di pratiche significative”

ISFOL

Il documento raccoglie i risultati di una ricerca realizzata dall'ISFOL, Struttura Sistemi e Servizi Formativi (Responsabile Domenico Nobili).

La ricerca è stata finanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Governance e azioni di sistema" (Ob. Convergenza) e "Azioni di sistema" (Ob. Competitività Regionale e Occupazione), Asse Adattabilità, Obiettivo specifico 1.4, Progetto "Formazione e impresa formativa", attività 2, in attuazione dei Piani ISFOL di competenza della Direzione Generale Orientamento e Formazione professionale.

Sono autori del documento: *Maria Di Saverio* (cap. 1, par. 3.3 e 3.4), *Chiara Loasses* (cap. 1, cap. 2, par. 3.1 e 3.2), *Valentina Punzo* (cap. 1).

Testo chiuso: marzo 2013

L'ISFOL, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'ISFOL svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale, e collabora con le istituzioni europee. Svolge inoltre il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Presidente: Pier Antonio Varesi

Direttore Generale: Paola Nicastro

Riferimenti
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. + 39 06854471
Web: www.isfol.it

Indice

1. Introduzione	4
2. Costruzione del quadro informativo di riferimento: interviste in profondità a testimoni privilegiati	8
3. I casi di studio	13
3.1 Progetto "Il Passato Futuro" - Capofila Comune di Missanello (PZ)	13
3.2 Progetto "In contatto" - Capofila Comune di Andria	28
3.3 Progetto "Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune" - Capofila Roma Capitale.....	32
3.4 Progetto "CV – Creatività Vesuviana" - Capofila Comune di Portici (NA)	43

1. Introduzione

Il contesto

La Struttura Sistemi e Servizi Formativi dell'Isfol ha avviato, nel 2012, il Progetto di ricerca-azione "*Educazione e formazione all'imprenditorialità nei progetti per i giovani: individuazione e analisi di pratiche significative*". Il Progetto interviene nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile a livello locale e territoriale, in un quadro di integrazione fra politiche di scala diversa, per l'individuazione e l'analisi di pratiche significative e per il supporto tecnico-scientifico alle reti (anche attraverso l'uso di metodologie partecipativo-relazionali). Tale analisi è stata finalizzata alla valorizzazione di modelli di intervento per il sostegno e lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi.

Il Progetto di ricerca-azione rappresenta una continuità con le attività iniziate nell'annualità 2011¹ che hanno visto la realizzazione di Laboratori e incontri con attori e *stakeholders* territoriali orientati alla costituzione di nuclei di "competenze" esperte - interne alle amministrazioni, alle istituzioni e alle associazioni territoriali, etc. - per favorire la partecipazione diffusa degli enti terzi e dei soggetti del privato sociale alla *governance* del territorio. Le attività hanno previsto la costituzione di un *group-governance*, che ha avviato riflessioni condivise sulle *policies* partecipativo-relazionali in grado di facilitare l'entrata dei giovani nella vita professionale e la loro cittadinanza attiva. Il percorso, iniziato dal lavoro di co-partecipazione sull'analisi del concetto di *Welfare strategico* (I Laboratorio FSE, 9 giugno 2011) si è poi spostato sull'applicazione dei processi di *usabilità* nella comunicazione (II Laboratorio FSE, 28 settembre 2011). È giunto infine alla presentazione condivisa di un set di strategie e di metodi partecipativo-relazionali volti a promuovere, sostenere e sviluppare azioni territoriali dirette a favorire la capacità e la continua volontà di apprendimento oltre che la cittadinanza proattiva, condizioni indispensabili all'accesso dei giovani al mercato del lavoro (III Laboratorio FSE, 1 dicembre 2011).

L'ambito della ricerca-azione

Negli ultimi anni in Italia si è registrato un aumento della disoccupazione giovanile, che sta caratterizzando pesantemente l'economia italiana. I giovani, di fatto, rappresentano l'anello più debole dello sviluppo della società europea a venire, per ragioni di tipo demografico, di studio, di educazione e di occupazione.

Promuovere l'imprenditoria tra i giovani è una delle principali questioni attualmente al centro dell'attenzione dei policy maker, come mezzo, non solo per rinnovare il tessuto economico e produttivo, ma anche per generare nuova occupazione.

Nel delineare gli elementi di scenario tematico - e considerato il quadro di riferimento istituzionale, nazionale e comunitario dell'educazione dei giovani - la ricerca-azione ha,

¹ Tali attività sono state portate avanti dalla U.O. Isfol FLAI-*lab* sotto la responsabilità di Patricia Pagoto. Vedi: [G. Fasano, C. Loasses, P. Pagoto, V. Punzo, C. Ranieri, Progetto "Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza", Roma, Isfol, 2011.](#)

quindi, individuato come ambito prioritario di interesse l'analisi delle iniziative di formazione ed educazione all'imprenditorialità sviluppate a livello locale, anche con riferimento ai Piani Locali Giovani, in grado di facilitare l'entrata dei giovani nella vita professionale. In questo quadro, sono state identificate alcune significative esperienze promosse dagli Enti locali nelle diverse realtà geografiche, per favorire la partecipazione dei giovani e le competenze in rete necessarie e per promuovere imprenditorialità e occupabilità.

Nell'ambito dei progetti destinati ai giovani e promossi dal Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da ANCI, la ricerca-azione ha preso in considerazione alcune iniziative legate alla sperimentazione nazionale dei Piani Locali Giovani (2007-2011) e interventi finanziati nell'ambito degli Avvisi su Giovani Energie in Comune, sulla Creatività Giovanile e sulle Città Metropolitane (2012).

Durante la prima sperimentazione nazionale dei PLG, che ha visto anche la partecipazione della Rete ITER, sono state realizzate azioni che hanno riguardato la programmazione del welfare locale (la partecipazione dei giovani, il completamento dei percorsi formativi, le competenze in rete, l'accesso al credito, l'autonomia abitativa e l'occupazione, anche mediante interventi di sostegno all'autoimprenditorialità) e che hanno trovato elementi di continuità all'interno dei nuovi progetti finanziati dal Dipartimento.

Obiettivi e destinatari della ricerca-azione

Lo scopo generale della ricerca-azione è quello di rendere gli Enti locali, i partenariati e le reti territoriali consapevoli dell'efficacia di alcune pratiche in materia di formazione ed educazione all'imprenditorialità giovanile realizzate a livello locale.

L'obiettivo specifico è quello di individuare e analizzare nel dettaglio, attraverso pratiche significative, punti di forza e criticità delle iniziative di educazione e formazione all'imprenditorialità realizzate a livello locale (in prevalenza comunale) nel quadro delle iniziative rivolte ai giovani.

La ricerca-azione intende inoltre offrire un supporto tecnico e scientifico alle reti (anche attraverso l'uso di metodologie partecipativo – relazionali), e diffondere i risultati intermedi e finali, con il fine di contribuire allo sviluppo dei partenariati e delle reti territoriali.

I destinatari finali della ricerca sono le Amministrazioni centrali, regionali e locali coinvolte nei processi di programmazione e attuazione delle politiche di riforma, di miglioramento qualitativo e di interazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Descrizione del processo di indagine

La ricerca-azione si è articolata in differenti fasi.

La prima ha riguardato la progettazione della ricerca-azione attraverso la definizione dell'oggetto della ricerca, la stesura di una programmazione operativa e la definizione delle funzioni e dei compiti.

La seconda fase ha previsto la costruzione del quadro informativo di riferimento con l'obiettivo di realizzare un primo approfondimento qualitativo sul tema dell'educazione e della formazione all'imprenditorialità giovanile, utile per l'impostazione delle successive fasi della ricerca.

A tale scopo è stata avviata una ricerca documentale on desk (selezione fonti e reperimento informazioni documentali) e delle interviste in profondità a testimoni privilegiati, quali referenti regionali, dell'ANCI², della Rete ITER³, del Dipartimento della Gioventù⁴, Roma Capitale⁵, etc.

Successivamente ci si è dedicati alla realizzazione della rilevazione qualitativa con l'adozione della metodologia degli studi di caso.

In questa fase sono state realizzate le seguenti azioni:

- 3.1 definizione dei criteri di selezione;
- 3.2 selezione di alcuni casi di studio in riferimento ad esperienze di educazione e formazione all'imprenditorialità realizzate a livello locale e nazionale;
- 3.3 individuazione e coinvolgimento di testimoni chiave in relazione a ciascun caso di studio selezionato;
- 3.4 definizione di criteri di analisi (es. sostenibilità, trasferibilità, innovatività, mainstreaming, etc.);
- 3.5 costruzione di indicatori quali-quantitativi relativi ai criteri di analisi definiti (es. n. di soggetti coinvolti nel partenariato, caratteristiche dei soggetti) per l'individuazione di pratiche significative;
- 3.6 preparazione e somministrazione della traccia di intervista semi-strutturata.

Tra i criteri di selezione per l'individuazione delle esperienze più significative in riferimento al tema dell'educazione e formazione all'imprenditorialità, sono stati considerati a titolo esemplificativo:

- area geografica di riferimento (al fine di tener conto delle aree CONV e CRO, del divario nord e sud, delle specificità territoriali);
- esperienza maturata nel tempo nella promozione e nella gestione di progetti per l'imprenditorialità (numero di anni, di esperienze, di iniziative collegate, etc.);

² L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani è una associazione unitaria a carattere nazionale a cui aderiscono i Comuni senza distinzione d'importanza demografica. Finalità principale dell'ANCI, e ragione della sua istituzione, è la difesa e l'affermazione del principio delle autonomie comunali, che trova riconoscimento nella Costituzione italiana.

Per l'ANCI è stato intervistato Mauro Savini, esperto Area Ambiente, Cultura e Innovazione.

³ Iter è un'associazione di Enti locali e associazioni non profit (delegati dagli Enti locali a rappresentare la partnership) che rappresentano politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo quantitativo e qualitativo del Welfare, alla riqualificazione della spesa pubblica, all'allargamento della partecipazione e alla promozione dei diritti dei cittadini giovani, condotte in partnership effettive, e rappresentative di portatori di interesse e destinatari.

Per la Rete Iter è stato intervistato Marco Mietto, direttore Rete Iter.

⁴ Il Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale è il dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della gioventù, nonché in materia di servizio civile nazionale e di obiezione di coscienza.

Per il Dipartimento della Gioventù è stata intervistata Giuseppina Calandra.

⁵ Roma Capitale è il comune speciale entrato in vigore il 3 ottobre 2010, che, dotato di particolare autonomia, amministra il territorio comunale di Roma.

Per Roma Capitale sono state intervistate Michela Micheli, direttore U.O. S.E.C.S (Unità Organizzativa Socio-Educativa-Culturale-Sportiva) e Roberta Sorace, responsabile di coordinamento e di raccordo di settori di attività per la gioventù, l'università, il lavoro e la socializzazione.

- rilevanza della parte di formazione nel progetto di promozione dell'imprenditorialità, sia sul piano quantitativo (numero di ore) sia sul piano qualitativo (strumenti e metodologie di insegnamento/partecipazione/coinvolgimento);
- utilizzo integrato di fondi diversi (comunitari, locali, nazionali);
- esistenza di raccordi con gli stakeholder del territorio (con quali enti, imprese, forze sociali, con quali forme di coordinamento).

La realizzazione di ciascun caso di studio ha previsto la somministrazione di interviste semi-strutturate *face to face* a referenti di ciascun progetto e ad altre figure direttamente coinvolte in qualità di testimoni privilegiati (amministratori, progettisti, beneficiari finali)⁶.

Completata la rilevazione sul campo, la fase successiva è stata dedicata all'analisi qualitativa dei casi di studio e alla sistematizzazione delle informazioni che ha portato alla stesura di un report contenente [Indicazioni per la programmazione e la realizzazione di iniziative per l'educazione all'imprenditorialità](#).

I risultati della ricerca-azione sono stati diffusi in diverse occasioni all'interno di [workshop, seminari, convegni, fiere etc.](#) Tra il materiale divulgativo è stato anche realizzato un documento che riassume tutti i casi di studio realizzati, presentando i progetti, le reti e le organizzazioni nazionali presi in esame e che sviluppano iniziative di promozione dell'imprenditoria giovanile e di trasferimento di buone pratiche, e descrivendone i punti di forza e le criticità ([M. Consolini, M. Di Saverio, C. Loasses, I giovani e lo spirito imprenditoriale: i casi di studio, Isfol 2012](#))⁷.

È stata inoltre realizzata, sul sito dell'Isfol, una [pagina web dedicata ai temi dell'educazione all'imprenditorialità](#), al fine di offrire uno spazio on-line di condivisione documentale, quale strumento utile a tutti i soggetti che si occupano di imprenditorialità.

⁶ Le interviste sono state realizzate nel corso del 2012.

⁷ Un approfondimento su altri casi di studio realizzati è consultabile all'interno del documento: [M. Consolini, La ricerca Isfol "Educazione all'imprenditorialità": casi di studio, Isfol 2013.](#)

2. Costruzione del quadro informativo di riferimento: interviste in profondità a testimoni privilegiati

Per poter meglio impostare la progettazione della rilevazione qualitativa della ricerca, è stato realizzato un primo approfondimento sul tema dell'educazione e della formazione all'imprenditorialità giovanile, al fine di poter partire da una ricostruzione puntuale del quadro informativo di riferimento.

Sono state dunque realizzate, accanto ad una accurata ricerca documentale, alcune interviste in profondità a testimoni privilegiati, quali referenti di associazioni di Enti locali comunali, come l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e la Rete ITER ed enti a livello nazionale o locale, come il Dipartimento della Gioventù e Roma Capitale.

I Piani Locali Giovani

Il progetto di sperimentazione dei Piani Locali Giovani nasce con l'obiettivo di sostenere l'azione degli Enti locali nel campo delle politiche giovanili. Nel 2006 l'ANCI ha definito una strategia di innovazione delle politiche giovanili finalizzata a riconoscere e valorizzare il ruolo dei Comuni, che costituiscono il centro per lo sviluppo di tali politiche. Il 2007 ha segnato l'avvio del primo anno di sperimentazione dei Piani Locali Giovani, strumenti innovativi individuati dall'ANCI in accordo con il Dipartimento della Gioventù-Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I Piani Locali Giovani si pongono come obiettivo l'introduzione di interventi immediati nel contesto locale, orientando in maniera sinergica le risorse disponibili per promuovere lo sviluppo territoriale. Promuovono obiettivi e azioni comuni e accomunanti, considerando il fare insieme una modalità che genera conoscenza e cultura nell'ambito di una nuova prassi condivisa. I PLG comprendono programmi e interventi volti all'espansione delle opportunità, alla valorizzazione di nuovi talenti individuali e funzionali, allo sviluppo di una nuova economia territoriale, all'ampliamento della coesione del tessuto sociale, dell'identità territoriale e del senso di appartenenza.

L'apporto delle nuove generazioni e il potenziamento delle realtà giovanili sul territorio risulta dunque fondamentale per formulare una politica partecipata e di inclusione sociale, affinché i giovani possano appropriarsi di tutti gli strumenti che le Istituzioni mettono a disposizione.

Dal 2007 al 2010 sono state realizzate **2 edizioni di PLG**.

La sperimentazione dei Piani Locali Giovani ha visto coinvolti 27 Comuni ed Associazioni di Comuni, che hanno realizzato una serie di azioni riguardanti l'accesso al lavoro, l'accesso al credito e l'accesso alla casa. Il criterio di selezione dei progetti non è avvenuto tramite avviso, ma valutando la competenza, il curriculum, la dotazione di *know-how*, etc. Solo dal 2008 si è proceduto con l'emanazione di avvisi. Durante tale sperimentazione è stato fatto un grande lavoro a livello di programmazione territoriale (Accordi di programma,

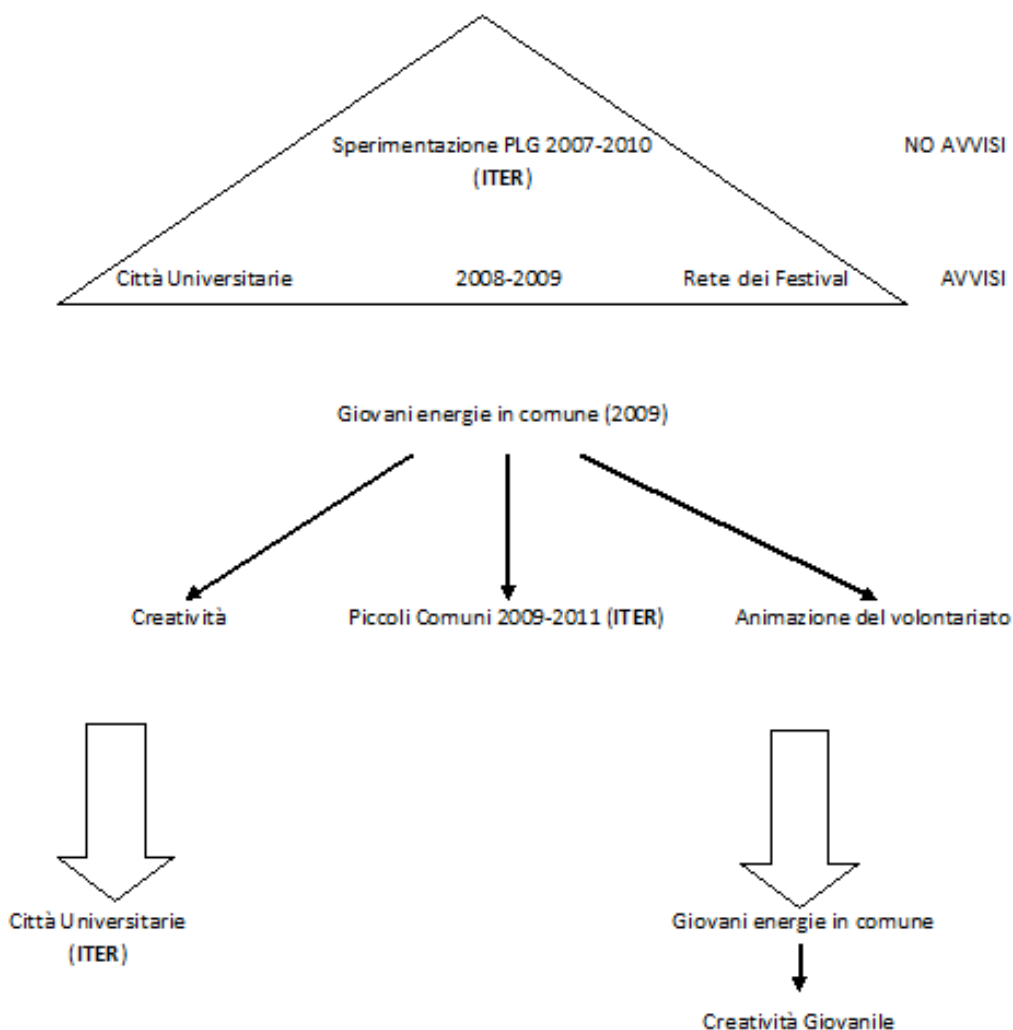
convenzioni con gli enti etc.), al fine di creare delle sinergie, individuare co-finanziamenti e attrarre anche investimenti privati. Questa filosofia e modalità operativa ha permesso di aprirsi al territorio, di catturare differenti risorse e di esplorare differenti campi che riguardavano i giovani.

Parallelamente ai PLG sono nate le iniziative **Città Universitarie** e la **Rete dei Festival**, e nel 2008 il progetto **Giovani energie in comune**, che comprendeva:

- Creatività;
- Piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti, anche associati;
- Animazione del volontariato.

Nel 2011 è stato poi emanato il bando del Ministero della Gioventù e dell'ANCI sulla **Creatività giovanile**, che insieme a quello dedicato ai servizi agli studenti universitari, è stato finanziato nell'ambito dell'annualità 2010 dal Fondo per le politiche giovanili, in base all'Accordo annuale fra Dipartimento della Gioventù e ANCI che disciplina le modalità di programmazione e realizzazione dei progetti presentati dai Comuni.

In particolare l'avviso per la creatività giovanile, rivolto ai Comuni con più di 50 mila abitanti e alle Unioni di Comuni, ha finanziato progetti relativi a interventi in favore della formazione e della ricerca, della produzione artistica, per la mobilità e per la loro promozione.



Per quanto riguarda invece le **Città metropolitane**, a partire dal 2009, sono state avviate diverse iniziative a sostegno delle politiche giovanili da parte del Dipartimento della Gioventù, in collaborazione con l'ANCI.

In particolare, sono state attivate due specifiche linee di finanziamento per la realizzazione di progetti afferenti ad un'ampia gamma di settori d'intervento:

- **2009: Sperimentazione Piani Locali Giovani – Città metropolitane.**

Il Dipartimento della Gioventù ha avviato, attraverso la stipula di specifiche convenzioni con le singole Città metropolitane, progetti basati sulla metodologia dei PLG - Piani Locali Giovani, strumento per programmare efficacemente la gestione delle politiche giovanili che ha consentito, con il coinvolgimento di più enti, istituzioni, organizzazioni e altri soggetti collettivi, di coordinare interessi diversi tra loro e perseguire obiettivi comuni che avessero al centro lo sviluppo locale e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali. L'ANCI ha curato il monitoraggio delle attività progettuali, in continuità con quanto realizzato, a partire dal 2007, con la gestione della prima sperimentazione dei PLG, che ha visto coinvolti 83 Comuni in 28 aree territoriali di 16 Regioni. I progetti, di durata biennale e in chiusura fra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, avevano l'obiettivo di accrescere e favorire l'accesso al lavoro, sviluppare la cittadinanza attiva, migliorare la qualità della vita dei giovani, incrementare lo sviluppo e la fruizione della cultura, favorire la pratica sportiva e avviare percorsi per l'inclusione sociale.

- **2011: I nuovi finanziamenti per le Città metropolitane**

I progetti rivolti ai giovani hanno visto la realizzazione delle azioni nelle annualità 2012-2013.

Gli ambiti d'intervento previsti sono stati:

- coinvolgimento dei giovani in stage formativi presso i Comuni;
- progetti a favore degli studenti universitari, in particolare fuori sede;
- iniziative legate alla valorizzazione della creatività urbana;
- rafforzamento delle linee ministeriali di "Diritto al futuro": casa, lavoro, impresa, accesso al credito.

I Piani Locali Giovani - Città Metropolitane attuati hanno cercato di favorire l'accesso al lavoro, sviluppare la cittadinanza attiva, migliorare la qualità della vita dei giovani, accrescere sviluppo e fruizione della cultura, favorire lo sviluppo della pratica sportiva, avviare percorsi per l'inclusione sociale. Le Città Metropolitane che hanno aderito alla sperimentazione sono state: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Un certo tipo di continuità tra vecchia sperimentazione e nuovi avvisi, rispetto alla metodologia dei **PLG**, intesa come ***criterio della programmazione pianificata e partecipata***, è ancora riscontrabile nel modo di lavorare di chi si occupa di progetti per i giovani. Soprattutto nei tecnici tale metodologia è rimasta e ha dato risultati di grande qualità.

L'associazione Rete ITER si è occupata di svolgere una valutazione qualitativa completa di tutta la prima sperimentazione PLG. L'ANCI ha invece curato la valutazione economica.

Il ruolo dell'ANCI è stato un ruolo istituzionale che ha cercato di mediare tra le esigenze delle amministrazioni e la necessità di introdurre il metodo PLG come modalità di pianificazione e gestione dei progetti rispetto alle politiche giovanili.

"I PLG hanno permesso un cambiamento radicale di mentalità, un cambiamento culturale, cogliendo una tendenza già in atto. Il rapporto tra le politiche giovanili e lo sviluppo d'impresa è uno dei presupposti del marketing sul quale si è insistito con i PLG. La Città viene intesa come luogo in cui si crea sviluppo e innovazione. Da qui è derivata la scelta di dare fondi alle Città Metropolitane, affinché diventino sempre di più Città-laboratorio, che creino competizione e sviluppo, secondo la definizione di Antonio G. Calafati⁸, distinguendosi dalle Città-dormitorio."⁹

*"Come sistema paese abbiamo un grande problema di competitività e siamo incapaci di sfruttare il capitale umano dei giovani. Per riattivare la competitività bisogna puntare su **giovani e città**. Bisogna riprogrammare le politiche giovanili come uno strumento che permetta alle città di diventare un laboratorio di sviluppo ed ai giovani di essere i promotori di questa fase. È necessaria una razionalizzazione della spesa pubblica nel segno dell'integrazione. C'è una stretta connessione tra innovazione e creazione di nuovi posti di lavoro. Con la digitalizzazione si sono sviluppate nuove professioni."¹⁰*

Lo sviluppo dell'imprenditorialità e il coinvolgimento dei giovani nell'avviso pubblico Creatività giovanile

L'avviso Creatività giovanile non ha seguito pedissequamente la metodologia PLG, ma ne ha ereditato alcuni elementi caratterizzanti, come ad esempio la composizione di un ampio partenariato di tipo misto (pubblico e privato) a livello paritario.

Un altro elemento di valore del progetto è stato il cofinanziamento pubblico non dato dal costo del personale ma dalle risorse reali allocate in bilANCIo (cofinanziamento del 30% del progetto).

Si è verificato quindi un impegno più forte da parte dei Comuni. Poiché il cofinanziamento poteva provenire anche dai partner (es. Fondazioni), si è creato inoltre un circuito virtuoso per il reperimento di fondi nel territorio.

Per quanto riguarda i contenuti dei progetti, l'avviso Creatività Giovanile ha previsto 4 ambiti di intervento. Il secondo, *Interventi a favore della produzione artistica*, era declinato in varie voci, tra cui lo *Sviluppo dell'imprenditorialità degli artisti*.

Tutti i progetti selezionati presentavano una parte dedicata alla formazione, spesso collegata ad iniziative che puntavano a professionalizzare artisti lavorando su incontro tra artista e soggetti deputati alla produzione. L'obiettivo della formazione è stato da un lato quello di fornire strumenti per la professionalizzazione e dall'altro creare rete nel territorio, facilitando il trasferimento delle competenze e delle tradizioni a livello locale.

Un sotto-ambito d'intervento previsto era anche la messa in rete dei progetti. I Comuni potevano mettere a budget risorse che servivano a far conoscere o esibire artisti in altri territori o all'estero. A ciò si aggiungeva l'assistenza tecnica dell'ANCI, che aiutava i Comuni a far rete tra loro attraverso la rete GAI, un network di supporto per artisti a livello nazionale e internazionale.

I criteri di selezione dell'avviso prevedevano la premiazione dei progetti che dimostravano di utilizzare una progettazione partecipata di giovani o di associazioni, con alcune attività realizzate direttamente dai giovani. L'obiettivo era anche quello di far crescere le

⁸ www.antonicalafati.it.

⁹ Dall'intervista a M. Mietto, Direttore Rete Iter.

¹⁰ Dall'intervista a M. Mietto, Direttore Rete Iter.

competenze di gestione progettuale dei giovani che venivano coinvolti nelle attività. L'avviso era stato costruito in modo tale da favorire iniziative che vedessero i giovani elemento attivo del progetto.

La linea di intervento "impresa" all'interno dei PLG – Città Metropolitane

Nell'ambito dei progetti sulla linea ministeriale di "Diritto al futuro", all'interno delle tematiche che riguardano l'impresa e l'accesso al credito, sono state previste diverse iniziative di raccordo con le associazioni, per la costruzione del curriculum attraverso interventi formativi (es.: sulle regole per la creazione dell'imprenditorialità, l'avvio di nuova impresa, etc.). Non sono stati però previsti contributi per l'avvio dell'impresa.

Qualche Città ha individuato le attività da realizzare attorno ad un unico argomento e non ha disperso i fondi. Ad esempio, Reggio Calabria, ha pensato alla creazione di figure professionali (ambito dell'auto-imprenditorialità) legate all'area metropolitana attraverso formazione, stage, etc.

Molto diffusa è stata anche la scelta di predisporre percorsi di attività all'interno delle aziende attraverso l'adozione di contratti di apprendistato, formazione e stage. Si è cercato di agevolare le imprese nell'adozione di contratti di apprendistato per dare un'opportunità ai giovani di sviluppare le proprie competenze. Alcuni di essi, inoltre, hanno cercato di avviare un'attività in collegamento con gli Informagiovani e gli sportelli lavoro.

Le città hanno, in linea generale, cercato di avviare iniziative che riguardassero ambiti rispetto ai quali il territorio presentava maggiori elementi di carenza.

3. I casi di studio

3.1 Progetto "Il Passato Futuro" - Capofila Comune di Missanello (PZ)

Scheda progetto

Caratteristiche del progetto	
Tipologia finanziamento	Avviso pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), destinato a co-finanziare iniziative progettuali promosse dai Piccoli Comuni (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) nell'ambito del Progetto <i>"Coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali"</i> .
Partner del progetto	Comuni di Aliano, Armento, Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, San Chirico Raparo e San Martino d'Agri, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il Parco Letterario Carlo Levi, Sviluppo Basilicata SpA, la Provincia di Potenza in qualità di patrocinante.
Descrizione del progetto	<p>L'iniziativa ha rappresentato, per i piccoli comuni della Lucania centrale, un'occasione per far incontrare e ragionare insieme sette sindaci diversi, che hanno ideato e condiviso la proposta progettuale alla base del progetto. I sette comuni Lucani hanno deciso di progettare un'iniziativa che da una parte curasse la ricostruzione di eventi, episodi storici, anche legati a leggende, dall'altra il recupero degli antichi mestieri.</p> <p>Il progetto è stato dunque incentrato sulla ricerca diretta di informazioni e dati che i giovani del territorio protagonisti attivi dell'iniziativa hanno effettuato grazie alla concessione di una borsa di studio.</p> <p>Il titolo del progetto, "Il Passato Futuro", è stato scelto per testimoniare la volontà di guardare ai giovani ed alle loro prospettive future partendo dalle certezze purtroppo spesso sfumate e dimenticate, del passato.</p> <p>Attività realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 4 riunioni di partenariato finalizzate alla condivisione, alla candidatura ed all'avvio del progetto; • N. 3 Focus Group Partenariali; • N. 12 riunioni tecniche tra la struttura di progetto ed i giovani assegnatari di borse di studio; • N. 4 riunioni tecniche all'interno della struttura di progetto; • N. 1 giornata di studio ed approfondimento presso la Deputazione di Storia Patria per la Lucania; • N. 8 "Laboratori della Memoria" cui hanno partecipato i beneficiari, i tutor, un esperto e anziani residenti nei comuni, detentori della memoria storica dei mestieri praticati un tempo. <p style="text-align: right;"><i>SITO PROGETTO: http://www.ilpassatofuturo.com/</i></p>
Descrizione obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale:</p> <p>Contribuire al recupero della memoria, con la duplice declinazione di riportare alla luce gli episodi storici più significativi e gli antichi mestieri, per consegnare alle giovani generazioni un patrimonio storico-culturale e socio-economico non noto, o poco noto, ma suscettibile di interessanti sviluppi, con la prospettiva di offrire opportunità di lavoro.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire nuove professionalità nell'ambito della ricerca storica; - acquisire nuove professionalità nell'uso storico delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - ricostruire episodi significativi della storia locale, poco noti e poco valorizzati, rendendoli facilmente fruibili e accessibili, per qualsiasi utilizzo; - recuperare gli antichi mestieri, con particolare riferimento a quelli suscettibili di sviluppo nell'odierna economia; - <u>contribuire al rafforzamento della cultura di impresa tra i giovani;</u> - contribuire allo sviluppo culturale, <i>condicio sine qua non</i> per qualsiasi forma di sviluppo socio-economico. 																			
Descrizione dei beneficiari	BENEFICIARI: 14 giovani disoccupati, residenti nei comuni partecipanti al progetto ed in numero di 2 per ciascun comune, cui sono state assegnate altrettante borse di studio per le attività di studio e ricerca loro affidate.																			
Aspetti relativi alla formazione																				
Ambito formativo	<p>Sono stati organizzati "laboratori della memoria" con funzione di facilitazione del trasferimento, dagli anziani ai giovani, delle memorie relative agli episodi storici ed agli antichi mestieri. Sono stati realizzati 2 "laboratori virtuali" per ciascun comune (uno sugli eventi ed uno sui mestieri). I laboratori sono stati supervisionati anche da expertise in materia pedagogica e psicologica.</p> <p>Il partner Sviluppo Basilicata SpA si sarebbe dovuto occupare dell'orientamento dei giovani verso l'auto-imprenditorialità. Ciò non è avvenuto perché nessun candidato aveva i requisiti per attivare il canale finanziario percorribile attraverso Sviluppo Basilicata.</p>																			
Risultati e prospettive																				
Principali risultati raggiunti e prodotti del progetto/ dell'esperienza	<p>RISULTATI ATTESI: Viene fatta distinzione tra <i>risultati a carattere generale</i> (comuni alle due componenti progettuali – recupero eventi e recupero mestieri) e <i>risultati a carattere specifico</i> (differenti), e tra risultati immediati e risultati futuri.</p>																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">immediati</th> <th colspan="2">futuri</th> </tr> <tr> <th>Parte storica</th> <th>Parte relativa ai mestieri</th> <th>Parte storica</th> <th>Parte relativa ai mestieri</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Risultati generali</td> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento attivo giovani in tutte le fasi progettuali; - Avanzamento del processo complessivo di sviluppo culturale; - Valorizzazione e qualificazione degli anziani detentori di antichi saperi; - Crescita, tra gli amministratori locali, della consapevolezza dell'importanza che riveste l'abitudine a lavorare in partenariato; - Capacità di cooperare per il raggiungimento degli obiettivi comuni </td> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> - Effetto emulativo verso altri giovani; - Un maggior coinvolgimento degli anziani nel futuro dei piccoli comuni; - Incremento della collaborazione intergenerazionale; - Allargamento del processo complessivo di sviluppo culturale verso un pubblico più numeroso e variegato; - Effetto emulativo nei confronti di altre amministrazioni locali; - Aumento di progetti di cooperazione tra comuni </td> </tr> <tr> <td>Risultati specifici</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Riportare alla luce eventi storici non noti, poco noti o poco valorizzati; - Aumento delle conoscenze storiche; - Incremento del materiale circolante in materia; - Incremento delle professionalità in materia - Incremento di eventi culturali </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero tradizione socio-economica locale; - Scoperta-riscoperta di antichi mestieri; - <u>Aumento della consapevolezza sulle opportunità di lavoro possibili, anche con bassi investimenti iniziali;</u> - <u>Crescita, nei giovani, della cultura di impresa.</u> </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ricercare e ricostruire ulteriori episodi; - Possibilità di proporre gli episodi con ulteriori e più innovative forme di comunicazione; - Possibilità di portare nelle scuole gli episodi; - Possibilità di estrarre da queste esperienze nuove attività professionali </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Incremento dell'occupazione giovanile;</u> - <u>Incremento del numero di imprese giovanili;</u> - Stimolo, da parte di altri giovani, a replicare l'esperienza; - Stimolo a recuperare ulteriori mestieri </td> </tr> </tbody> </table>		immediati		futuri		Parte storica	Parte relativa ai mestieri	Parte storica	Parte relativa ai mestieri	Risultati generali	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento attivo giovani in tutte le fasi progettuali; - Avanzamento del processo complessivo di sviluppo culturale; - Valorizzazione e qualificazione degli anziani detentori di antichi saperi; - Crescita, tra gli amministratori locali, della consapevolezza dell'importanza che riveste l'abitudine a lavorare in partenariato; - Capacità di cooperare per il raggiungimento degli obiettivi comuni 		<ul style="list-style-type: none"> - Effetto emulativo verso altri giovani; - Un maggior coinvolgimento degli anziani nel futuro dei piccoli comuni; - Incremento della collaborazione intergenerazionale; - Allargamento del processo complessivo di sviluppo culturale verso un pubblico più numeroso e variegato; - Effetto emulativo nei confronti di altre amministrazioni locali; - Aumento di progetti di cooperazione tra comuni 		Risultati specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Riportare alla luce eventi storici non noti, poco noti o poco valorizzati; - Aumento delle conoscenze storiche; - Incremento del materiale circolante in materia; - Incremento delle professionalità in materia - Incremento di eventi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero tradizione socio-economica locale; - Scoperta-riscoperta di antichi mestieri; - <u>Aumento della consapevolezza sulle opportunità di lavoro possibili, anche con bassi investimenti iniziali;</u> - <u>Crescita, nei giovani, della cultura di impresa.</u> 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ricercare e ricostruire ulteriori episodi; - Possibilità di proporre gli episodi con ulteriori e più innovative forme di comunicazione; - Possibilità di portare nelle scuole gli episodi; - Possibilità di estrarre da queste esperienze nuove attività professionali 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incremento dell'occupazione giovanile;</u> - <u>Incremento del numero di imprese giovanili;</u> - Stimolo, da parte di altri giovani, a replicare l'esperienza; - Stimolo a recuperare ulteriori mestieri
			immediati		futuri															
Parte storica		Parte relativa ai mestieri	Parte storica	Parte relativa ai mestieri																
Risultati generali	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento attivo giovani in tutte le fasi progettuali; - Avanzamento del processo complessivo di sviluppo culturale; - Valorizzazione e qualificazione degli anziani detentori di antichi saperi; - Crescita, tra gli amministratori locali, della consapevolezza dell'importanza che riveste l'abitudine a lavorare in partenariato; - Capacità di cooperare per il raggiungimento degli obiettivi comuni 		<ul style="list-style-type: none"> - Effetto emulativo verso altri giovani; - Un maggior coinvolgimento degli anziani nel futuro dei piccoli comuni; - Incremento della collaborazione intergenerazionale; - Allargamento del processo complessivo di sviluppo culturale verso un pubblico più numeroso e variegato; - Effetto emulativo nei confronti di altre amministrazioni locali; - Aumento di progetti di cooperazione tra comuni 																	
Risultati specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Riportare alla luce eventi storici non noti, poco noti o poco valorizzati; - Aumento delle conoscenze storiche; - Incremento del materiale circolante in materia; - Incremento delle professionalità in materia - Incremento di eventi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero tradizione socio-economica locale; - Scoperta-riscoperta di antichi mestieri; - <u>Aumento della consapevolezza sulle opportunità di lavoro possibili, anche con bassi investimenti iniziali;</u> - <u>Crescita, nei giovani, della cultura di impresa.</u> 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ricercare e ricostruire ulteriori episodi; - Possibilità di proporre gli episodi con ulteriori e più innovative forme di comunicazione; - Possibilità di portare nelle scuole gli episodi; - Possibilità di estrarre da queste esperienze nuove attività professionali 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Incremento dell'occupazione giovanile;</u> - <u>Incremento del numero di imprese giovanili;</u> - Stimolo, da parte di altri giovani, a replicare l'esperienza; - Stimolo a recuperare ulteriori mestieri 																
<p>RISULTATI RAGGIUNTI:</p> <p>Rispetto ai risultati attesi, non è stato possibile trasformare le idee imprenditoriali in progetti di impresa, per mancanza da parte dei candidati dei requisiti necessari. Dunque non vi è stato un immediato incremento dell'occupazione giovanile e del numero di imprese giovanili, che ci si aspetta possa avvenire, però, nel medio e lungo termine.</p> <p>PRODOTTO:</p>																				

	<p>Sono stati realizzati tre opuscoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Lavorio lento latente", Il libro degli eventi; - "Dai mestieri del Passato un'opportunità per il Futuro", Il libro dei mestieri; - "Alcune idee imprenditoriali", Piani di impresa.
Principali criticità/ostacoli	<p>Il tempo a disposizione per svolgere il lavoro è stato troppo ristretto. È mancata una formazione d'aula iniziale. Molte informazioni hanno finito per disperdersi per mancanza di tempo e di metodo.</p> <p>È mancato un idoneo percorso formativo, fatto di attività teoriche e pratiche nonché di uno stage presso aziende già operanti, condizione che avrebbe permesso la finanziabilità delle idee imprenditoriali da parte di Sviluppo Basilicata SpA.</p> <p>Ad oggi, nessuno dei giovani beneficiari del progetto ha presentato a Sviluppo Basilicata una propria idea imprenditoriale. Ciò è avvenuto soprattutto perché nessuno dei giovani possedeva il pre-requisito di accesso legato ad una esperienza minima nelle attività oggetto delle iniziative da intraprendere.</p>
Principali punti di forza	<p>L'approccio partenariale e la metodologia di tipo partecipativo.</p>
Innovatività	<p>Di processo: L'innovazione risiede principalmente nel metodo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi di realizzazione del progetto, dando loro la possibilità di riorientarlo secondo le esigenze di volta in volta manifestatesi. La struttura partenariale.</p> <p>Di prodotto: I prodotti finali sono stati resi disponibili sul sito del progetto (www.ilpassatofuturo.com) e sono stati distribuiti sia nell'ambito dell'evento finale del 27 dicembre 2011, sia attraverso i partner di progetto. Alcune delle idee imprenditoriali raccolte nell'apposito volumetto, sono finite nella disponibilità del "territorio" al punto che alcuni giovani le hanno utilizzate e le stanno utilizzando per proporre la candidatura di idee imprenditoriali, soprattutto a Sviluppo Basilicata SpA.</p>
Riproducibilità/Trasferibilità	<p>Il partenariato intende continuare la propria attività cercando di sfruttare le opportunità che offrono i programmi operanti sul territorio: da quelli finanziati dalla Unione europea per il corrente periodo 2007-2013 (Programma Operativi FESR e FSE, Programma di Sviluppo Rurale) agli altri programmi e iniziative regionali, primi fra tutti il Programma Operativo Val d'Agri, e territoriali, come il Piano di Sviluppo Locale Leader attuato nell'ambito dell'Asse 4 del PSR Basilicata 2007-2013.</p> <p>In particolare, con il GAL competente sul territorio sarà verificata la possibilità di completare il progetto avviato con l'ANCI, attraverso la realizzazione di idee progettuali, e di avviare nuovi progetti.</p> <p>Sfruttando le risorse disponibili sul Programma Operativo Val d'Agri, che utilizza le royalties derivanti dalle estrazioni petrolifere, si sta portando avanti un progetto finalizzato a valorizzare la filiera agroalimentare dell'olio.</p> <p>Ciò che si pensa di poter trasferire è l'approccio partenariale e la metodologia di tipo partecipativo.</p>
Sostenibilità /Mainstreaming	<p>Il partenariato costituito per il progetto si pone l'obiettivo di continuare la propria attività a servizio del territorio, attraverso la proposizione e la realizzazione di altri progetti. La componente pubblica del partenariato (comuni ed Ente Parco) si prenderà in carico la continuità del progetto.</p> <p>Le risorse umane e finanziarie potranno essere quelle messe a disposizione dal GAL competente per territorio, ovvero altre risorse reperibili con altri strumenti di programmazione, regionale (PO Val d'AGRI), nazionale (i fondi per aiuti gestiti da Sviluppo Basilicata SpA) e comunitaria (PSR, PO FESR, PO FSE).</p>

Intervista ai referenti del progetto: Senatro Vivoli, Domenico La Vecchia, Vincenzo Antonio Viola, Antonio Colaiacovo¹¹

A) Innovatività di processo

1. In che modo, a suo avviso, il progetto è da considerare innovativo rispetto alle politiche giovanili?

Il principale elemento di innovatività del progetto risiede nel coinvolgimento diretto dei giovani in tutto l'iter progettuale. A partire dall'idea progettuale candidata dal partenariato ed approvata dall'ANCI, infatti, che indicava obiettivi e finalità, tracciando e definendo le diverse fasi del progetto, i giovani hanno via via scelto gli argomenti e le questioni su cui soffermare la propria attenzione ed il proprio lavoro, accompagnati da una struttura di progetto che mai ne ha prevaricato l'autonomia.

Ai giovani, quindi, non sono state imposte scelte effettuate a monte dal partenariato che, invece, con l'eccezione della prima riunione collegiale, è sempre intervenuto alla conclusione delle diverse fasi progettuali, per condividere il lavoro svolto e validare le scelte effettuate.



2. Esiste un'interazione con altri interventi finanziati a livello locale? Se sì, con quali modalità avviene questa interazione?

Già in fase di progettazione è stata evidenziata l'interazione con le attività di Sviluppo Basilicata SpA, partner di progetto non co-finanziatore, il quale, attraverso la gestione diretta di piccoli sussidi e agevolazioni (da 15 mila a 120 mila euro) finalizzate al lavoro autonomo ed alla creazione di piccole imprese, avrebbe dovuto offrire ai giovani beneficiari del progetto la possibilità di candidare per il finanziamento agevolato una propria iniziativa.

Nei fatti, ad oggi, nessuno dei giovani beneficiari del progetto ha candidato a Sviluppo Basilicata una propria idea imprenditoriale. Ciò è avvenuto soprattutto

¹¹ I referenti intervistati per il progetto "Il Passato Futuro" sono stati:

- il Sindaco di Missanello, Senatro Vivoli;
- il responsabile del Progetto "Il Passato Futuro", Domenico La Vecchia;
- il coordinatore del Progetto "Il Passato Futuro", Vincenzo Antonio Viola;
- il Presidente del Parco letterario "Carlo Levi", Antonio Colaiacovo.

perché nessuno dei giovani possedeva il pre-requisito di accesso legato ad una minima dimestichezza con le attività oggetto delle iniziative da intraprendere.

Nel progetto candidato ed approvato, inoltre era stata prevista anche una possibile fonte di integrazione con il Piano di Sviluppo Locale (PSL) attuato dal Gruppo di Azione Locale Leader (GAL) AKIRIS, nell'ambito dell'Asse 4 – Leader del PSR Basilicata 2007-2013. Il ritardo registrato nell'avvio del suddetto Asse 4 – Leader, però, ha dapprima impedito la partecipazione diretta del GAL al partenariato del progetto "Il Passato Futuro", quindi non ha potuto assicurare la continuità temporale alle attività avviate con il medesimo progetto.

In queste settimane, però, con il rinnovo della compagine amministrativa del GAL, è possibile recuperare interessanti integrazioni con il progetto "Il Passato Futuro".

3. Quali sono le caratteristiche della struttura organizzativa e le modalità di gestione del partenariato e dei rapporti con referenti istituzionali?

La struttura organizzativa del progetto vede al vertice il partenariato di progetto, composto dai partner co-finanziatori e dai partner non co-finanziatori, quindi la struttura di progetto, a valle i giovani beneficiari, che hanno beneficiato di una borsa di studio per attività finalizzate sia alla valorizzazione di episodi significativi ma non noti della storia dei comuni dell'area, sia allo studio degli antichi mestieri, con l'intento di recuperarne alcuni in chiave produttiva.

Il progetto è stato realizzato sulla base di un organigramma funzionale.

Durante le fasi di progetto il partenariato si è riunito con costanza, soprattutto nelle fasi di passaggio da uno step al successivo.

Le comunicazioni interne al progetto sono avvenute sistematicamente e frequentemente, per lo più tramite e-mail veicolate dalla segreteria di progetto. Nel caso dei beneficiari, l'elevato numero di riunioni tecniche, però, cui hanno partecipato contemporaneamente tecnici e giovani borsisti, ha facilitato lo scambio diretto e reciproco di informazioni, nonché la condivisione di problematiche e soluzioni.

Anche il partenariato è stato sistematicamente e frequentemente informato sull'avanzamento del progetto tramite e-mail, ma addirittura più importanti sono state le riunioni partenariali ed i Focus Group organizzati ad hoc.

I rapporti con i referenti istituzionali sovra comunali (ANCI e Dipartimento ministeriale) sono avvenuti sulla base di apposite riunioni convocate dall'ANCI, in tutto 2-3 incontri.

A latere di questi incontri l'ANCI ha coordinato le modalità di comunicazione sia nei rapporti partenariati-ANCI, sia in relazione alle attività con rilevanza esterna che i singoli partenariati di progetto hanno intrapreso sui rispettivi territori.

4. Durante la fase di progettazione e realizzazione delle attività progettuali avete previsto laboratori di progettazione, workshop, incontri, con la partecipazione dei diversi attori chiave del progetto? In che modo sono

stati realizzati e condotti questi laboratori? È stata promossa una partecipazione attiva? In che fase sono stati coinvolti i beneficiari finali?

I beneficiari del progetto, ovvero i giovani borsisti cui sono state assegnate 15 borse di studio, al pari dei componenti della struttura tecnica di progetto, sono stati selezionati entro i primi mesi di attuazione del progetto, attraverso un bando pubblico. Non appena selezionati i giovani beneficiari ed individuati i componenti della struttura di progetto, gli stessi sono stati coinvolti attivamente nel Focus Group partenariale che ha deciso il logo del progetto e che ha presentato le attività previste, dando avvio alle stesse. In particolare, dopo una prima parte della riunione dedicata alla scelta del logo, si è tenuta una seconda parte, più tecnica, nella quale insieme si è scelto il percorso da intraprendere. Successivamente, sulla base delle attività svolte, sono state realizzate sia riunioni tecnico-operative che laboratori, cui hanno sistematicamente partecipato i beneficiari. In corrispondenza della chiusura di uno step progettuale, inoltre, si è sempre svolto un Focus Group Partenariale, con la partecipazione dei giovani beneficiari e della struttura tecnica. Il Focus Group Partenariale da una parte ha convalidato il lavoro svolto, dall'altra ha tracciato la strada per le attività future.

Riepilogando, durante tutta la fase progettuale, dalla candidatura del progetto alla sua conclusione:

- n. 4 riunioni di partenariato finalizzate alla condivisione, alla candidatura ed all'avvio del progetto;
- n. 3 Focus Group Partenariali;
- n. 12 riunioni tecniche tra la struttura di progetto ed i giovani assegnatari di borse di studio;
- n. 4 riunioni tecniche all'interno della struttura di progetto;
- n. 1 giornata di studio ed approfondimento presso la Deputazione di Storia Patria per la Lucania;
- n. 8 "Laboratori della Memoria" cui hanno partecipato i beneficiari, i tutor, un esperto e anziani residenti nei comuni, detentori della memoria storica dei mestieri praticati un tempo.

A.1) Trasferibilità o Mainstreaming di processo

5. Secondo lei, il progetto può essere esportato e utilizzato in contesti e/o settori analoghi e/o diversi da quelli di origine e quali potrebbero essere, a suo avviso, i vantaggi di una trasferibilità del progetto in altri contesti e/o settori analoghi? Quali sono i fattori che potrebbero favorirla?

A determinate condizioni, il progetto può essere esportato e utilizzato in contesti e/o settori analoghi e/o diversi da quelli di origine, a patto che siano disponibili risorse finanziarie sufficienti a chiudere tutto il ciclo e che i giovani partecipanti al progetto siano effettivamente motivati ad intraprendere una attività lavorativa nuova, anche diversa dai propri desiderata. Nel caso degli antichi mestieri, inoltre, sarebbe

stato opportuno assicurare ai beneficiari interessati un idoneo percorso formativo, fatto di attività teoriche e pratiche nonché di uno stage presso aziende già operanti, condizione che avrebbe permesso la finanziabilità delle idee imprenditoriali da parte di Sviluppo Basilicata SpA.

Ai giovani che si sono dedicati alla ricostruzione di episodi storici non noti, invece, sarebbe stato opportuno assicurare la continuazione del progetto intervenendo attraverso un progetto di sistemazione degli archivi pubblici storici, oggi spesso in stato di abbandono.

Va segnalato che tutti i prodotti finali del progetto sono stati resi disponibili sul sito del progetto (www.ilpassatofuturo.com) e sono stati distribuiti sia nell'ambito dell'evento finale del 27 dicembre 2011, sia attraverso i partner di progetto. Alcune delle idee imprenditoriali raccolte in apposito volumetto, sono finite nella disponibilità del "territorio" al punto che alcuni giovani le hanno utilizzate e le stanno utilizzando per proporre la candidatura di idee imprenditoriali, soprattutto a Sviluppo Basilicata SpA.

6. Sono state previste misure e accorgimenti mirati al trasferimento del progetto in altri contesti e/o settori analoghi?

Il Partenariato di progetto ha deciso di intraprendere tutte le strade possibili sia per completare il progetto avviato, sia per trasferire lo stesso modello ad altre iniziative progettuali.

In particolare, con il GAL competente sul territorio sarà verificata sia la possibilità di completare il progetto avviato con l'ANCI, sia quella di avviare nuovi progetti.

Utilizzando le risorse disponibili sul Programma Operativo Val d'Agri, che utilizza le royalties derivanti dalle estrazioni petrolifere, si sta portando avanti un progetto finalizzato a valorizzare la filiera agroalimentare dell'olio, progetto prossimo all'approvazione.

Infine, si pensa di utilizzare il medesimo approccio anche per promuovere e realizzare ulteriori progetti, non ancora definiti.

7. Se sì, in che modo e con quali strumenti è stata valutata la fattibilità (economica/convenienza) dell'utilizzo del progetto in un comparto/settore/analogo o diverso?

È stato condiviso in sede partenariale la necessità di presentare un progetto di filiera sull'olio.

8. Se sì, descrivere cosa è stato trasferito (modello, strumenti, piano formativo, etc.) e dove (organizzazione/contesto/settore/area geografica).

Come già anticipato, più che il progetto in sé, sono l'approccio e la metodologia descritti in precedenza ad essere trasferiti in altri comparti/settori analoghi o non analoghi.

9. Quali sono le cause e i fattori esterni che a suo avviso potrebbero ostacolare il trasferimento del progetto in un comparto/settore/analogo o diverso?

Fondamentalmente, la mancanza di coinvolgimento di tutti i soggetti cui il progetto è rivolto e l'incapacità di dimostrarne la validità attraendo investimenti.

In altre parole, la mancanza di credibilità del sistema.

B) Innovatività di prodotto

10. Quali sono le caratteristiche innovative del prodotto/servizio offerto, rispetto a ciò che già esiste nel settore/ambito di intervento?

Rispetto ad esperienze analoghe, l'innovazione sta tutta nel metodo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi di realizzazione del progetto ed ha registrato la capacità di riorientare il progetto secondo le esigenze di volta in volta manifestatesi.

C) Mainstreaming di risultato

11. Sono state costituite reti (tra i Comuni che fanno parte del partenariato o soggetti esterni - extrapartenariato) che potrebbero essere operative anche a conclusione del ciclo di vita del progetto?

Il partenariato costituito per il progetto "Il Passato Futuro" si pone l'obiettivo di continuare la propria attività a servizio dell'area, attraverso la proposizione e la realizzazione di altri progetti di valenza territoriale.

12. Sono stati utilizzati modelli o strumenti che pensate possano essere adottati stabilmente sul territorio?

Gli strumenti utilizzati sistematicamente durante il progetto, sicuramente replicabili in altre esperienze che vedono coinvolti un partenariato attorno ad un progetto complesso, sono stati:

- Focus Group Partenariali, finalizzati a verificare in sede partenariale gli avanzamenti dei progetti e funzionali alla condivisione di contenuti, metodi e procedure, in vista degli sviluppi futuri;
- riunioni e tavoli tecnici con la partecipazione della sola struttura tecnica, finalizzati ad esaminare particolari aspetti tecnici;
- riunioni e tavoli tecnico-operativi tra la struttura di progetto ed i beneficiari, finalizzati alla verifica dell'avanzamento del lavoro ed alla pianificazione delle attività residue;
- laboratori tematici, finalizzati all'approfondimento di specifici aspetti.

13. Quali sono i principali cambiamenti che il progetto intende promuovere sul territorio dal punto di vista economico, sociale e culturale?

In primo luogo, un cambiamento nell'atteggiamento mentale e culturale dei giovani verso il lavoro: non più attesa per un "posto fisso" che probabilmente non arriverà, quanto, piuttosto, impegno per una occasione autonoma di lavoro, sulla base delle proprie attitudini e delle effettive opportunità offerte dal mercato.

Quindi, la ricerca della qualità quale strumento preferenziale per la produzione di beni e/o servizi di più facile e remunerativa collocazione sul mercato.

Infine, la partecipazione attività, da parte dei giovani, alle varie fasi della vita delle piccole comunità.



D) Sostenibilità

14. Quali sono le caratteristiche della gestione del progetto che ne garantiranno la continuità anche dopo la sua conclusione?

Più che alla gestione del progetto, le caratteristiche che ne garantiscono la continuità sono da ricercarsi nel Partenariato e nel suo funzionamento.

15. Quali sono gli attori/istituzione/enti che si prenderanno in carico la continuità. Che ruolo svolgeranno i beneficiari, gli ex partner e gli stakeholders?

La componente pubblica del partenariato (comuni ed Ente parco) si prenderà in carico la continuità. I beneficiari potranno dare un senso all'esperienza fatta, sia in continuità con il progetto realizzato che attraverso nuovi progetti. Gli stakeholders, invece, non hanno avuto ruolo nel progetto concluso, ma sicuramente serviranno in altri progetti, di maggior impatto economico, sociale e culturale.

16. Quali saranno le risorse umane e finanziarie di sostegno del progetto/servizi offerti?

Le risorse umane e finanziarie potranno essere quelle messe a disposizione dal GAL competente per territorio, ovvero altre risorse reperibili con altri strumenti di programmazione, regionale (PO Val d'Agri), nazionale (i fondi per aiuti gestiti da Sviluppo Basilicata SpA) e comunitaria



(PSR, PO FESR, PO FSE).

17. È stato previsto un passaggio dalla compagine partenariale funzionale al progetto ad una rete permanente sul territorio per supportare la continuità delle attività?

Nella fase di attuazione del progetto non era possibile pensare ad una rete permanente, sia perché era in atto una riforma della governance regionale, sia perché non sono stati chiariti importanti aspetti legati ai requisiti ed agli ambiti ottimali entro cui promuove le "Unioni di Comuni".

Probabilmente, alcuni progetti di carattere sovracomunali, rivolti ad un numero limitato di comuni, possono esprimere partenariati occasionali, flessibili nella composizione e nel numero dei partner, altri progetti, di carattere più ampio, devono necessariamente rivolgersi ad un territorio e ad un'area più vasta, e prevedere partenariati più numerosi, anche come risultato di associazione di partenariati più piccoli. Questo ruolo, ad esempio, già oggi è rivestito dai GAL selezionati nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR 2007-2013, finanziato dal FEASR. Sulla sorta delle decisioni che saranno assunte in sede comunitaria, questo modello potrebbe essere esteso anche agli altri fondi europei (FESR e FSE).

E) Rilevanza rispetto ai beneficiari

18. In che modo sono stati selezionati i beneficiari?

Attraverso un bando pubblico utilizzando solo criteri di selezione oggettivi. In particolare, trattandosi di borse di studio, la selezione è stata fatta sulla base del voto conseguito.

19. In che misura le azioni del progetto contribuiscono al miglioramento sostanziale e duraturo della condizione socio lavorativa dei beneficiari?

Poiché si è trattato di un progetto rivolto ai giovani, cui sono state assegnate delle borse di studio per determinati approfondimenti, lo stesso non poteva contribuire al miglioramento sostanziale e duraturo della condizione socio lavorativa dei beneficiari. Ciononostante, nella maggioranza dei giovani che vi hanno partecipato, il progetto ha lasciato tracce evidenti di sviluppo culturale e sociale, nonché la consapevolezza che, se esiste effettivamente la voglia di creare dal nulla un qualcosa di positivo, esistono gli strumenti per provare a cambiare vita, recitando un ruolo da protagonista.

20. Quale è il grado di soddisfazione delle aspettative dei beneficiari finali rispetto alle attività loro dedicate?

Variabile da basso ad alto, in ragione dell'interesse e delle motivazioni iniziali. Senza trascurare casi di scarsa attenzione iniziale e notevole soddisfazione finale

21. In che misura i beneficiari possono influenzare le attività previste e realizzate?

Poiché sono stati i protagonisti assoluti del progetto, se avranno voglia di continuare saranno i protagonisti assoluti anche delle loro attività.

Intervista ai beneficiari del progetto

DONNOLI GRAZIANO
episodi storici – Guardia Perticara
(PZ)
Inoccupata

CAPUTO FRANCESCA
antichi mestieri – San Chirico Raparo
(PZ)
Studentessa universitaria di Lettere e
Filosofia

«Come hai conosciuto il progetto?»

Leggendo il bando nella bacheca comunale

Mi ha fatto conoscere il bando un mio amico, che lo aveva letto sul sito

«Quale è stato il tuo ruolo all'interno del progetto?»

Mi sono occupata di "Episodi storici", in particolare la rivoluzione del '60. In occasione del 150esimo anniversario dall'Unità di Italia, abbiamo pensato di far ricostruire ad ogni paese la storia dei personaggi protagonisti di quel periodo.

Mi sono occupata di "Antichi mestieri", in particolare mestieri legati alla pietra per usi edilizi: il mastro di cotto, l'intagliatore di tufo. Mi piace la costruzione con la pietra!

«Sei soddisfatto/a della tua esperienza all'interno del progetto?»

Si. Mi ha dato l'opportunità di arricchire il mio bagaglio culturale e di collaborare alla realizzazione di un prodotto con altre persone: per me è stata un'esperienza nuova!

Ho già avuto un'esperienza simile. Ho partecipato con alcuni collaboratori a progetti come *Terra Madre* e *Antiqua. Il borgo letterario*. Dovevamo mettere insieme mestieri e protagonisti. Lo spettacolo è stato replicato per tre anni. Del gruppo di lavoro, solo io però ho partecipato anche al progetto "Il Passato Futuro".

«Ci sono cose che non ti aspettavi e che si sono realizzate? O cose che ti aspettavi e che non si sono realizzate?»

Tutto si sapeva fin dall'inizio. Mi aspetto,

Non mi sarei aspettata che nell'arco di 1 anno mi avrebbero fatto un'intervista!

però, che il progetto possa continuare.

Spero che la mia idea imprenditoriale possa prendere vita. Non sarò io a realizzarla: ci vuole forza fisica, io non lo potrei fare, anche se mi piacerebbe...

«Questa esperienza ti ha permesso di realizzare un tuo desiderio?»

Questa esperienza mi ha permesso di conoscere cose in più delle mie origini, del mio paese, della cultura della mia terra.

Questa esperienza mi ha permesso di esprimermi attraverso la scrittura, un mezzo importantissimo di comunicazione!

«Quale è la cosa che ti è piaciuta di più?»

L'esperienza della ricerca documentale a Potenza, la consultazione dei libri dell'Archivio di Stato di Potenza e della Deputazione di storia patria per la Lucania. Non ero mai entrata in un archivio: eravamo emozionati!

Incontrare le persone che ho intervistato e vedere nei loro occhi imbarazzo e gioia di sottoporsi alla mia curiosità.

«Quali sono stati i momenti più felici nel corso del progetto?»

Il momento più felice è stato l'evento finale, vedere concluso il lavoro frutto della fatica di un anno intero.

Il momento più felice è stato l'evento finale: abbiamo incontrato tutti i partner, sindaci, storici di professione esponenti di enti... Vedere finito il lavoro è stato un momento molto felice!

«Dopo questa esperienza, quanto pensi di essere cambiato/a e quanto è, magari, cambiato il mondo intorno?»

Un cambiamento c'è stato: siamo cresciuti, siamo stati insieme ad altri. Mi sono confrontata con altri borsisti. C'è stato sicuramente un arricchimento culturale! Con l'uscita dell'opuscolo qualcosa può cambiare. Chi lo legge può scoprire cose nuove che prima non conosceva e per quanto riguarda l'opuscolo sui mestieri, magari qualcuna delle idee suggerite sarà

Ho aggiunto un tassello alle mie conoscenze. Prima le persone del paese mi conoscevano per sentito dire, oggi si fermano volentieri a parlare con me. Sono entrata tra coloro che hanno fatto qualcosa per il territorio.

applicata.

«Qual è stato il tuo momento di rivalsa?»

Il riconoscimento personale di avercela fatta!
Poter dire alle lingue maligne: "Sono stata protagonista di un progetto portato a termine: ecco il risultato!"

«Senza l'esperienza del progetto come sarebbe stata la tua vita?»

Senza l'esperienza di questo progetto, oggi non avrei fatto niente. Ora mi impegno di più nella ricerca di qualcosa da fare.
Senza l'esperienza di questo progetto avrei continuato a svolgere l'attività che conduco quotidianamente in modo diverso. Studio all'Università lettere e filosofia e lavoro in una cooperativa sociale, occupandomi di trasformazione di materiali per eventi e rappresentazioni teatrali. Oggi faccio tutto questo in modo diverso: la ricerca ti aiuta a migliorare la tua attività. Oltre a questo, il progetto mi ha anche permesso di mettere da parte qualche soldo in più.

«Consigliaresti questa esperienza ad una persona cara?»

Si.
Solo se ha le competenze necessarie, vuole mettersi in gioco e lavorare seriamente. Bisogna avere caratteristiche particolari.

«Quali sono le tue aspettative future?»

Spero ci sia una continuazione. Il progetto dovrebbe proseguire con una attività di riordino degli archivi comunali, c'è in particolare tutta la documentazione di un medico che dovrebbe essere riordinata. Mi piacerebbe lavorare a questo!
Spero che si possa risanare la situazione lavorativa meridionale. Trovare una soluzione ed un freno all'emigrazione delle giovani popolazioni.

«Pensi di aver bisogno di apprendere ancora qualcosa per realizzare il tuo progetto?»

Sicuramente sì, ma non so cosa.

A me manca il confronto con contesti diversi, metodologie e tecniche più avanzate, il confronto con persone che hanno più esperienza. Non ci si deve limitare al proprio spazio quotidiano.

«Chiudendo gli occhi, riesci ad immaginarti da qui a dieci anni?»

No. Questa esperienza è stata troppo limitata per permettermi di immaginare il mio futuro.

Mi immagino nel mio laboratorio artigianale a trasformare materiali in qualcosa di diverso, come ho fatto con un rotolo di carta stagnola che è diventata una dentiera!

Conversazione con Anna Maria De Fina, tutor del progetto.

Sono un'esperta dell'ambito della storia della Lucania.

Abbiamo cercato di ricostruire una parte storica non solo nell'ambito degli "Episodi storici", ma anche nell'ambito degli "Antichi mestieri".

Io avevo il compito di indicare il metodo laddove non c'era.

In tutto eravamo due tutor e due esperti di storia. Vi era poi un'esperta psicologa che ha seguito la fase dei laboratori della memoria, ed un esperto di grafica che ha curato la realizzazione degli opuscoli.

Il lavoro si è svolto con ripetuti incontri tecnici tra di noi e con i borsisti.

Abbiamo cercato di dare largo spazio ai giovani: per esempio il logo è stato scelto da loro. Per quanto riguarda i tempi, l'avviso pubblico è uscito tra ottobre e novembre del 2010; a febbraio 2011 è avvenuta la selezione dei borsisti; il lavoro si è poi svolto tra aprile e dicembre 2011.

Criticità:

- il tempo a disposizione per svolgere il lavoro è stato troppo ristretto;
- è mancata una formazione d'aula iniziale.

Molte informazioni hanno finito per disperdersi per mancanza di tempo e di metodo.

3.2 Progetto "In contatto" - Capofila Comune di Andria

Scheda progetto

Caratteristiche del progetto	
Tipologia finanziamento	Co-finanziato mediante il "Fondo per le Politiche Giovanili" dal Dipartimento della Gioventù, attraverso l'Avviso Pubblico "Creatività giovanile" emanato in collaborazione con ANCI il 05 maggio 2011
Partner del progetto	Comuni di Andria, Canossa di Puglia e Roseto degli Abruzzi
Descrizione del progetto	<p>Il progetto intende promuovere la creatività di giovani artisti di età compresa tra 18 e 35 anni utilizzando una piattaforma online appositamente creata, che permette contemporaneamente di ideare, sviluppare, diffondere, promuovere e distribuire un'opera artistica - low budget - in collaborazione con altri artisti ma anche con il pubblico del territorio.</p> <p>"In Contatto" mette a disposizione € 3 mila per ognuno dei 10 cortometraggi selezionati. La valutazione viene effettuata attraverso due criteri: il voto di tutti gli iscritti alla piattaforma on-line e quello di una giuria che valuta la qualità del progetto ed il sistema che gli artisti hanno saputo creare intorno all'opera. I 10 progetti partecipano ad un workshop di 4 giorni con 5 esperti legati alla produzione artistica ed il progetto vincente, riceve il premio "In Contatto" consistente nell' esporre l'opera in almeno 3 eventi sul territorio nazionale, creando un Case History. Inoltre, viene implementata la rete sulla piattaforma on-line creata e gestita all'interno di "Cineama", trovando co-creatori o collaboratori e facilitando l'utilizzo di strumenti come i social network.</p> <p style="text-align: center;"><i>SITO PROGETTO:</i> http://incontatto.cineama.it/</p>
Descrizione obiettivi del progetto	<p>Obiettivo del progetto è quello di sostenere attraverso un percorso creativo lo sviluppo professionale e l'auto-imprenditorialità dei giovani che devono realizzare un progetto artistico, almeno in parte audiovisivo e costituire una rete con altri artisti del territorio di diverse discipline (musica, scrittura, fotografia, regia).</p> <p>Obiettivi specifici sono: la possibilità offerta agli artisti coinvolti di ideare un progetto artistico a basso budget utilizzando in parte l'audiovisivo; sostenere la reciprocità delle esperienze, attraverso la costituzione di una rete con altri artisti del territorio e promuovere la collaborazione tra artisti dall'ideazione alla realizzazione dell'opera (l'artista visivo dovrà presentare il progetto insieme ad un altro artista di diversa disciplina); implementare l'utilizzo della rete; facilitare l'utilizzo di strumenti quali rete e social network; sviluppare la propria imprenditorialità come artisti in un progetto artistico.</p>
Descrizione dei beneficiari	Beneficiari del progetto sono i giovani dai 18 ai 35 anni, che vengono coinvolti direttamente nella realizzazione: il project manager, i community manager e lo staff operativo sono infatti costituiti da giovani under 35 (7 under 35 e 2 senior)
Aspetti della Formazione	
Ambito formativo	<p>Non è prevista una vera e propria formazione all'imprenditorialità ma un supporto allo sviluppo imprenditoriale. Infatti ai giovani vengono impartite indicazioni su come costruire un progetto artistico attraverso: la selezione e la scelta dei collaboratori; la valutazione di tempi e modi di realizzazione; la stima precisa dei costi e la capacità di creare opere contenendo la spesa; la verifica dell'esistenza di un pubblico di riferimento; il dialogo con il pubblico; le azioni di promozione dell'opera che portano allo sviluppo della stessa, attraverso la condivisione dell'idea progettuale; la capacità di mettere la propria arte a servizio del territorio senza compromettere il valore artistico dell'opera.</p> <p>Attraverso la piattaforma on-line creata e gestita all'interno di "Cineama" vengono messi a disposizione un servizio on-line formativo per sviluppare la propria imprenditorialità. Lo scopo è quello di sostenere i futuri imprenditori nella ricerca dei collaboratori, nelle valutazioni economiche e nell'implementazione delle competenze nell'ambito della ricerca</p>

	del proprio pubblico con le nuove tecnologie.
Metodologie e strumenti utilizzati	Servizio on-line formativo per sviluppare la propria imprenditorialità, sulla piattaforma "Cineama".
Risultati e prospettive	
Principali risultati raggiunti e prodotti del progetto/ dell'esperienza	Prodotti attesi: piattaforma dedicata collegata alla piattaforma di Cineama (social network e community intorno all'audiovisivo), ideazione della Call, ricezione di molti progetti, tutoraggio on line, selezione e premiazione attraverso una giuria e il pubblico della rete, realizzazione delle 10 opere selezionate, creazione blog, pagine facebook, workshop formativo con relativi supporti didattici, materiale di ricerca per case-history.
Innovatività	Di processo: L'innovatività è da ricercarsi nella costituzione di un partenariato costituito da soggetti pubblici e da associazioni giovanili con lo scopo di trasferire l'imprenditorialità.
	Di prodotto: La piattaforma on line che permette, contemporaneamente, di ideare, sviluppare, promuovere e distribuire un'opera artistica a basso budget.
Riproducibilità/ Trasferibilità	Il progetto, attraverso la piattaforma informatica realizzata in collaborazione con Telecom, consente la trasferibilità di suoi elementi in altri contesti.

Intervista al responsabile del progetto: Caterina Corapi

A) Innovatività di processo

1. In che modo, a suo avviso, il progetto è da considerare innovativo rispetto alle politiche giovanili?

A mio avviso l'innovatività è da ricercarsi nella costituzione del partenariato. Un partenariato costituito da soggetti pubblici e da associazioni giovanili con lo scopo di trasferire l'imprenditorialità.

Il progetto utilizza la creatività imprenditoriale, ma l'associazionismo non riesce a fare il salto di trasformazione dell'attività economica in impresa con business e gestione manageriale efficiente anche se supportata dalla pubblica amministrazione.

2. Esiste un'interazione con altri interventi finanziati a livello locale? Se sì, con quali modalità avviene questa interazione?

No, non esistono interazioni con altri progetti del territorio. È un progetto nuovo che non si lega ad iniziative pregresse.

3. Durante la fase di progettazione e realizzazione delle attività progettuali avete previsto laboratori di progettazione, workshop, incontri, con la partecipazione dei diversi attori chiave del progetto? In che modo sono stati realizzati e condotti questi laboratori? È stata promossa una partecipazione attiva? In che fase sono stati coinvolti i beneficiari finali?

Io ho proposto l'idea progettuale e poi è stato creato un team di progettazione.

Si è pensato di utilizzare un modello di formazione in tutoraggio attraverso la realizzazione di moduli residenziali. È molto importante capire i bisogni formativi dei giovani e farli incontrare con altri imprenditori in ambito artistico perché capiscano meglio le dinamiche economiche e societarie che ci sono dietro.

È necessario inoltre che i giovani abbiano professionisti che li sostengano almeno per due anni dall'avvio dell'impresa fino al momento in cui riescono a gestire da soli l'impresa stessa.

B) Trasferibilità o Mainstreaming di processo

4. Secondo lei, il progetto può essere esportato e utilizzato in contesti e/o settori analoghi e/o diversi da quelli di origine e quali potrebbero essere, a suo avviso, i vantaggi di una trasferibilità del progetto in altri contesti e/o settori analoghi? Quali sono i fattori che potrebbero favorirla?

Il progetto, attraverso la piattaforma informatica realizzata in collaborazione con Telecom, consente la trasferibilità dei risultati conseguiti in altri contesti e ad altri attori del territorio.

Verranno inoltre fornite delle linee guida per facilitare la trasferibilità delle buone pratiche e delle esperienze.

C) Innovatività di prodotto

5. Quali sono le caratteristiche innovative del prodotto/servizio offerto, rispetto a ciò che già esiste nel settore/ambito di intervento?

La piattaforma on line che permette, contemporaneamente, di ideare, sviluppare, promuovere e distribuire un'opera artistica a basso budget, in cui è stato pubblicato il bando per la scelta di 10 progetti. La selezione è avvenuta attraverso il voto on line dell'intera comunità.

D) Mainstreaming di risultato

6. Sono state costituite reti (tra i Comuni che fanno parte del partenariato o soggetti esterni - extrapartenariato) che potrebbero essere operative anche a conclusione del ciclo di vita del progetto?

Sì, ci siamo collegati al sito Cineama, finanziato e realizzato da Telecom.

7. Quali sono i principali cambiamenti che il progetto intende promuovere sul territorio dal punto di vista economico, sociale e culturale?

La mentalità dei giovani rispetto al lavoro imprenditoriale o autonomo.

E) Rilevanza rispetto ai beneficiari

8. In che modo sono stati selezionati i beneficiari?

Attraverso il sito internet realizzato.

9. In che misura le azioni del progetto contribuiscono al miglioramento sostanziale e duraturo della condizione socio lavorativa dei beneficiari?

Attraverso la formazione fornita a tutti i ragazzi, dai 18 ai 35 anni, che partecipano al bando. Assistenza e formazione viene fornita fino alla fine del progetto e dovrebbe aiutarli nella loro crescita economica. La formazione viene predisposta in base ai bisogni dei beneficiari una volta selezionati i progetti.

3.3 Progetto "Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune" - Capofila Roma Capitale

Scheda progetto

Caratteristiche del progetto	
Tipologia finanziamento	<p>Il progetto "Roma Capitale dei Giovani" è stato realizzato nell'ambito del Piano Locale Giovani di Roma Capitale, approvato e cofinanziato dalla Regione Lazio con le risorse provenienti dal fondo statale per le politiche giovanili di cui all'Accordo di Programma Quadro (APQ) del 20.10.2007, che ha tra le sue linee d'azione la promozione della cultura dell'imprenditorialità e il sostegno alla creazione di progetti d'impresa per favorire l'occupazione dei giovani.</p> <p>L'iniziativa ha inteso promuovere e sostenere lo sviluppo di progetti di creazione d'impresa per favorire l'occupazione dei giovani e lo sviluppo economico del territorio.</p> <p>Importo totale progetto: 1.068.088,81 euro di cui € 1 milione destinato a sostenere la realizzazione delle migliori 25 progettualità d'impresa ed € 68.088,81 destinate all'intervento di accompagnamento al "fare impresa" (formazione, tutoraggio e consulenza).</p>
Descrizione del progetto	<p>L'iniziativa ha promosso la cultura dell'imprenditorialità e sostenuto lo sviluppo di progetti di creazione di impresa, stimolando la definizione di idee per favorire l'occupazione dei giovani. Rientra all'interno della strategia comunale, dettata dal Piano Locale Giovani di Roma Capitale, approvato e cofinanziato dalla Regione Lazio, per finanziare percorsi di politica attiva del lavoro.</p> <p>Le idee imprenditoriali dovevano riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi al territorio, ossia quelli rivolti alla persona, all'infanzia, alle famiglie, agli anziani, ai giovani, che potessero migliorare la vita quotidiana e/o che contribuissero alla soluzione di problematiche sociali; - servizi d'impiego delle nuove tecnologie, per aprire nuovi mercati o a beneficio dei mercati già esistenti; - altri servizi con connotazione altamente innovativa, incluso quello delle arti, ambito privilegiato della creatività giovanile e per servizi innovativi volti al miglioramento degli stili di vita degli individui. <p>Il progetto prevedeva 4 fasi attuative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ FASE N.1 - Competizione delle idee imprenditoriali ♦ FASE N.2 - Accesso al percorso formativo e d'accompagnamento integrato <p>I vincitori del concorso, in numero massimo di 30, hanno avuto accesso al percorso di formazione e d'accompagnamento integrato, fino alla stesura del business plan.</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ FASE N.3 - Competizione dei business plan <p>Volta alla selezione dei migliori progetti di impresa con relativo business plan – in numero massimo di 25 - proposti dai discenti formati, che abbiano seguito almeno l'80% delle ore di accompagnamento integrato previste. I 25 progetti d'impresa selezionati hanno potuto richiedere l'erogazione degli incentivi volti all'avvio di impresa, dietro costituzione dell'impresa nelle forme di legge previste dalle norme vigenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ FASE N.4 - Restituzione pubblica esiti iniziativa. Avvio attività di monitoraggio, valutazione e controllo <p>Questa fase è stata dedicata alla realizzazione di un momento pubblico finale di restituzione dei processi attivati attraverso l'iniziativa e la promozione delle idee progettuali. I nuovi aspiranti imprenditori sono stati presentati alla Città, alle Istituzioni e al tessuto economico locale con apposito evento dove sono stati illustrati e promossi i progetti presentati.</p> <p>La finalità del progetto è stata quella di portare i giovani a maturare un'idea imprenditoriale, per introdurre nel mercato nuovi servizi e/o sviluppare nuovi metodi di produzione di servizi, in un'ottica di complessivo sviluppo del territorio.</p>

	<i>LINK AVVISO:</i> http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/459_Avviso_Pubblico.pdf
Descrizione obiettivi del progetto	Obiettivi dell'iniziativa sono: ♦ promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio, favorendo la nascita di imprese giovani; ♦ selezionare e premiare i migliori progetti, finalizzati alla nascita di nuove imprese.
Descrizione dei beneficiari	Il progetto si è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con almeno il diploma, che volevano avviare un'impresa con personalità giuridica (società in nome collettivo; società semplici; società in accomandita semplice; società in accomandita per azioni; società per azioni; società a responsabilità limitata; società cooperative), con esclusione delle ditte individuali, società di fatto e società aventi un unico socio, composti per 2/3, da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, residenti in Roma Capitale e che fissino la propria sede legale, amministrativa e operativa nel territorio.
Aspetti della Formazione	
Ambito formativo	Le attività di formazione e d'accompagnamento integrato imprenditoriale è stata erogata da un soggetto attuatore che ha contattato i vincitori. Essa è avvenuta attraverso interventi di vera e propria formazione, consulenza e tutoraggio forniti da soggetti in possesso di competenze specifiche in materia di formazione nella creazione di impresa. Il pacchetto di interventi di formazione, tutoraggio e consulenza è stato finalizzato: - all'accrescimento delle competenze e delle capacità imprenditoriali dei partecipanti, con particolare riguardo alla creazione e gestione di impresa; - a conoscere e studiare buone prassi e/o esperienze di impresa in settori analoghi a quelli per i quali è stata elaborata l'idea imprenditoriale; - al perfezionamento dell'idea imprenditoriale e alla verifica della sua aderenza al quadro normoregolatore del settore, alla sua fattibilità tecnica, tecnologica ed economico-finanziaria; - alla predisposizione di un Piano d'impresa (Business Plan). Successivamente all'avvio del percorso formativo l'Amministrazione ha proceduto ad inviare a ciascun partecipante le disposizioni di dettaglio, che disciplinano le modalità per la predisposizione dei progetti d'impresa e relativi business plan ai fini dell'ottenimento degli incentivi.
Metodologie e strumenti utilizzati	Con apposito avviso è stato selezionato un organismo di formazione per assistere i progetti selezionati, per un periodo di 4 mesi e un numero di ore minimo pari ad 80. Le attività da svolgere nei quattro mesi hanno riguardato: la formazione teorico-pratica in materia di creazione e gestione d'impresa; la valutazione, l'analisi, il sostegno e lo sviluppo delle idee imprenditoriali delineate e selezionate; l'affiancamento degli aspiranti imprenditori nella stesura dei business plan. A queste tre fasi si aggiunge una quarta fase di tutoraggio e assistenza allo start-up e d'impresa, di 6 mesi, attraverso un servizio di consulenza multidisciplinare con un incontro minimo di gruppo (1 giorno al mese); incontri personalizzati con ciascuno dei 25 aspiranti selezionati (ogni 15 giorni) e una consulenza telefonica o on-line (1/2 giornata a settimana).
Principali risultati raggiunti e prodotti del progetto/ dell'esperienza	Prodotti realizzati: creazione di 25 nuove imprese
Principali criticità/ostacoli	Ritardi nei pagamenti da parte della Regione che hanno bloccato il progetto e quindi l'erogazione del contributo finanziario e le attività di formazione. I tempi si sono allungati molto proprio a causa del blocco del contributo finanziario della Regione.
Principali punti	Finanziamento così consistente da riuscire a coprire tutte le fasi del progetto dalla selezione dei progetti, alla formazione, all'avvio dell'impresa.

di forza	
Innovatività	<p>Innovatività di processo: L'innovatività di processo è data dall'utilizzo dell'intero finanziamento previsto per un intervento organico di accompagnamento al "fare impresa", costituito da formazione, tutoraggio e consulenza. In tal modo si riesce ad effettuare una programmazione organica, creando collegamenti tra le diverse fasi e ad organizzare azioni più consistenti, correlate tra loro e più a lungo termine.</p> <p>Innovatività di prodotto: Il progetto seleziona le 30 migliori idee imprenditoriali-progettuali, provenienti dai giovani. Venticinque (25) idee sono poi premiate alla fine di un percorso formativo e d'accompagnamento integrato, erogato da Roma Capitale attraverso interventi di formazione, consulenza e tutoraggio in creazione di impresa. Al termine dell'attività di formazione e tutoraggio viene erogato alle 25 idee progettuali selezionate un contributo finanziario una tantum e a fondo perduto, a sostegno dell'avvio d'impresa variabile dai 40 mila euro ai 48 mila euro.</p>
Riproducibilità/ Trasferibilità	Il progetto potrebbe essere trasferito in qualsiasi altra amministrazione pubblica, in quanto consente di realizzare una programmazione organica sui temi dello sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, favorendo la crescita economica del territorio.
Sostenibilità/ Mainstreaming	Il progetto potrebbe essere sostenibile attraverso un intervento organico e con l'utilizzo di molti fondi a disposizione e grazie ad una politica attenta e oculata.
Monitoraggio e valutazione	Il progetto ha previsto una fase di monitoraggio, valutazione e controllo.

Intervista al Dirigente e al Funzionario responsabili del progetto: Michela Micheli e Roberta Sorace

1. Da quanto tempo lei si occupa di PLG?

Io (Michela Micheli) sono entrata nel Dipartimento da poco e mi sto occupando della materia da circa 6 mesi

Io (Roberta Sorace) sono nel Dipartimento da 10 anni e qui mi sono sempre occupata di imprenditoria. Da quando sono partiti i progetti "Piani Locali giovani" mi sono occupata anche di questi.

2. Quali sono le fonti di finanziamento per i progetti dedicati ai giovani banditi da Roma Capitale nell'ambito dei PLG?

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento le aree di interesse sono due:

1. Piani locali giovani – città metropolitane promosso e sostenuto dal Dipartimento della Gioventù in collaborazione con l'ANCI;
2. Piano Locale Giovani approvato e cofinanziato dalla Regione Lazio con risorse del fondo statale delle politiche giovanili, di cui all'Accordo di Programma Quadro (APQ) del 20-10-2007.

Per quanto riguarda il primo, ossia Città metropolitane, l'iniziativa si è conclusa nel 2011 e ha riguardato la creatività giovanile, con progetti quali "La periferia si mette in mostra" e "Giovani al Presente" (con tematiche legate al lavoro). L'iniziativa è stata finanziata dal Ministero e ha previsto un budget biennale di 628 mila euro in totale, di cui 448 mila euro dal Ministero e 180 mila euro dal Comune.

Al momento¹² è attivo il nuovo PLG Città Metropolitane con nuove tematiche, tra cui:

- tirocini formativi e di orientamento per i neodiplomati o neo laureati per 6 mesi con retribuzione minima;
- progetto volto a supportare l'utilizzo di contratti di apprendistato.

Il comune mette a disposizione dei percorsi formativi per le aziende sull'apprendistato (es. Contratto dei mestieri, alto apprendistato per giovani laureati) e al contempo vengono anche agevolate le imprese per quanto riguarda gli oneri della formazione. È un servizio completamente gratuito. In questo modo si sta cercando di incentivare il contratto di apprendistato.

Vi sono poi i progetti in favore dei giovani laureati fuori sede per agevolazioni su cinema e teatro e le iniziativa Festival della Creatività Giovanile (ottobre 2012).

Riguardo alla seconda area di interesse, sono stati fatti degli Accordi di Programma Quadro nel 2007, tra le Regioni e il Dipartimento della Gioventù. Quello con la Regione Lazio è stato firmato a dicembre del 2009 e i finanziamenti sono partiti solo nel 2010. Questi progetti si concluderanno nel 2012-2013.

Il finanziamento complessivo accordato alla Regione è di 2 milioni e 400 mila euro. Di questi un milione di euro è stato attribuito all'Imprenditoria e vi è stato un cofinanziamento annuale del 20% da parte dei Comuni. I temi finanziabili sono stati:

¹² L'intervista è stata realizzata a maggio 2012.

imprenditoria, prevenzione del disagio giovanile, interventi a favore dell'associazionismo, gruppo di lavoro di coordinamento, portale sulla non violenza.

Le linee di azione sono state date dalla Regione, nel caso dei PLG Regione Lazio, e dal Ministero nel caso dei PLG Città Metropolitane (Delibera 736/2006).

3. Qual è il ruolo di Roma Capitale, della Regione o di eventuali altri partner?

I finanziamenti dedicati ai giovani vengono gestiti direttamente dal Dipartimento della Gioventù e dalle Regioni per i progetti relativi all'Accordo di Programma firmato. A sua volta la Regione Lazio trattiene una parte di questi finanziamenti e li gestisce direttamente (PLG 2011), mentre una parte li distribuisce agli Enti locali attraverso degli Accordi Quadro Regione - Comune.

Nel dettaglio, per quanto riguarda Roma Capitale, vi è stato un primo Piano 2007-2009 (firmato a dicembre 2009 e partito nel 2010; concluso nel 2012) con un finanziamento di 2 milioni di euro dalla Regione e il 20% annuale dal Comune di Roma; e un secondo Piano 2012, in cui la Regione ha adottato un atto deliberativo per il finanziamento 2012, di molto inferiore a quello degli anni precedenti: 325 mila euro dalla Regione e 65 mila euro dal Comune.

4. Questi avvisi sono di competenza esclusiva del Dipartimento Servizi educativi e scolastici?

Quelli sui PLG, sì.

5. Quali sono i motivi principali per i quali nei vostri avvisi utilizzate la metodologia dei PLG? E da quanto tempo la utilizzate?

Nell'ambito dell'avviso pubblico "Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune", il Comune ha utilizzato un'ampia parte del finanziamento previsto per un intervento organico di accompagnamento al "fare impresa", costituito da formazione, tutoraggio e consulenza.

Prima dell'adozione del metodo dei PLG, gli interventi sul territorio si limitavano a singoli finanziamenti non collegati tra loro, prevalentemente su temi della creatività e dell'informazione.

Con i PLG si è riusciti ad avere una disponibilità di risorse maggiori per poter organizzare azioni più consistenti, correlate tra loro e più a lungo termine. I PLG consentono ai comuni di effettuare una programmazione organica, creando collegamenti tra i vari progetti. Il tema prevalente è diventato il lavoro, a causa dei dati allarmanti sull'occupazione giovanile.

Unico limite purtroppo è che i finanziamenti saranno sempre meno. Non si sa ancora nulla per il finanziamento di un eventuale terzo ciclo di PLG e questo non consente di avere una programmazione organica e continuativa.

6. Quali sono gli avvisi dedicati ai giovani, nell'ambito dei PLG, attualmente aperti? Alcuni di questi riguardano specificatamente la formazione alla imprenditorialità? Quanti? Quali?

Per quanto riguarda i progetti Città Metropolitane del Dipartimento sono dedicati ai giovani i seguenti progetti:

- tirocini formativi e di orientamento in favore di 75 giovani neo diplomati e neo laureati. Viene erogato un rimborso spese. La selezione è stata fatta dal Comune.
- supporto all'apprendistato. È stato favorito ed incentivato l'utilizzo da parte delle aziende private del contratto di apprendistato. Il Comune paga per i percorsi formativi che sono quindi totalmente gratuiti per le aziende. Il progetto è rivolto a tutte le aziende di Roma. Comprende: apprendistato per imparare un mestiere; apprendistato per alta formazione e ricerca.
- creazione di uno sportello di orientamento su formazione ed informazione per neo-imprenditori o aspiranti imprenditori. Lo scopo è quello di stabilizzare il servizio e offrire consulenza anche a imprenditori che non hanno ottenuto finanziamenti. Questo è il seguito del progetto da un milione di euro di cui sopra.
- progetto per i giovani universitari fuori sede. Sconti dal 15% al 50% per l'accesso ai cinema e ai teatri.
- progetto sulla Creatività giovanile. È previsto un "Festival della creatività" (creatività come arte) ad ottobre 2012.

Per quanto riguarda invece i progetti legati all'Accordo di Programma tra Dipartimento della Gioventù e la Regione Lazio i progetti, finanziati da Roma Capitale, con fondi distribuiti dalla Regione, di cui all'Accordo Regioni – Comune, sono:

- *Prevenzione della dipendenza da internet, social networks e gioco d'azzardo on line* (2012);
- *Nuove opportunità per la crescita e l'autonomia*, attuazione dell'intervento/azione n. 3 "Prevenzione di fenomeni di disagio e devianza nei giovani" del Piano Locale giovani Regione Lazio (2012);
- *Riprendiamoci la notte*, Azione n. 3 del Piano Locale Giovani Regione Lazio, ciclo di eventi rivolti ai giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni, da realizzare nei luoghi della movida romana nel periodo giugno-dicembre 2012.
- *Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune*, volto ad individuare, su tutto il territorio di Roma Capitale, le migliori idee imprenditoriali, provenienti dai giovani.

Sono arrivati 193 progetti elaborati da gruppi costituiti da minimo due persone.

In questo progetto sono state avviate anche attività di formazione. Una commissione ha selezionato le 30 migliori idee progettuali che sono state ammesse ad un percorso di tutoraggio e formazione. La formazione prevede un percorso collettivo teorico/pratico su discipline attinenti all'impresa, da svolgersi in aula (120 ore entro maggio 2012), e poi incontri individuali per ogni gruppo di progetto. Il percorso di formazione si chiuderà a settembre 2012. Lo scopo di questo ciclo di formazione è quello di accompagnare i giovani selezionati nella redazione di un *business plan* sull'idea proposta.

Un'altra commissione ne selezionerà 25 dopo il percorso di formazione. Ad oggi stanno completando la formazione 26 progetti sui 30 selezionati.

A ciascun gruppo vincitore verranno erogati 40 mila euro a fondo perduto, con un impegno a mantenere in vita l'impresa per minimo 5 anni. Il Comune accompagnerà le imprese fornendo consulenza per i primi 6 mesi (consulenza di start-up).

I finanziamenti stanziati per il progetto sono:

- 1 milione di euro per le imprese;

- 68 mila euro per l'intervento di accompagnamento al "fare impresa" (formazione, tutoraggio e consulenza).

7. All'interno degli avvisi, sono previsti diversi ambiti di intervento?

Per l'avviso pubblico *Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune* le aree d'interesse sono state:

- servizi al territorio (alla persona, all'infanzia, alle famiglie, agli anziani, ai giovani);
- servizi di impiego delle nuove tecnologie;
- altri servizi con connotazione altamente innovativa.

8. Quanti sono in generale i progetti presentati? E quanti di questi sono stati finanziati?

Sono arrivati 193 progetti elaborati da gruppi costituiti da minimo due persone.

Una commissione ha selezionato le 30 migliori idee progettuali che sono state ammesse ad un percorso di tutoraggio e formazione.

Un'altra commissione ne selezionerà 25 dopo il percorso di formazione.

9. Quali sono i criteri in base ai quali sono stati selezionati i progetti di formazione all'imprenditorialità ammessi a finanziamento?

I criteri in base ai quali sono stati selezionati i progetti di formazione all'imprenditorialità ammessi a finanziamento sono stati i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Priorità specifiche: idea progettuale rivolta a "fare impresa" per i servizi di cui all'art. 2 "Aree d'interesse prioritario dell'iniziativa" dell'Avviso pubblico	10
2. Adeguatezza delle competenze e delle esperienze professionali dei proponenti rispetto al tipo di attività proposta (<i>Coerenza del profilo di studi e professionale dei partecipanti rispetto all'oggetto della proposta progettuale</i>)	10
3. Priorità trasversali: pari opportunità (<i>La componente femminile del gruppo deve essere in maggioranza</i>)	5
4. Coerenza e fattibilità dell'idea (<i>Realizzabilità dell'idea proposta e presenza di fattori chiave che ne rafforzino la fattibilità, in relazione con i vincoli e le criticità tipiche della categoria di attività prescelta</i>)	25
5. Qualità dell'idea imprenditoriale e innovazione (<i>Chiarezza nella definizione dell'idea e articolazione coerente e realistica delle attività e delle risorse finanziarie previste. Capacità del progetto di conseguire gli obiettivi dichiarati. Contenuto innovativo dell'idea</i>)	25
6. Sostenibilità dell'idea con riferimento alle prospettive di mercato e potenzialità competitive (<i>Prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale: soluzioni per il reperimento delle risorse per la prosecuzione delle attività imprenditoriali</i>)	25
TOTALE	100

Mentre i criteri per l'ottenimento del finanziamento alle 25 imprese che verranno create sono:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
-------------------------------	--------------------------

1. Articolazione del progetto di impresa con particolare riguardo alle strategie individuate per l'ingresso nel mercato e per il vantaggio competitivo	35
2. Coerenza delle scelte operative imprenditoriali rispetto al contesto socio-economico locale	20
3. Sostenibilità economico - finanziaria del progetto d'impresa	35
4. Tempo di cantierabilità del progetto d'impresa	10
TOTALE	100

10. Quali sono i progetti più innovativi ed interessanti?

Per l'avviso pubblico *Roma Capitale dei giovani: nuove idee d'impresa per il bene comune* gli esempi più interessanti e innovativi delle idee progettuali presentate sono:

- rivendita di materiali di cancelleria riciclata, con l'installazione di self-service vicino a scuole. Il progetto mira anche a favorire la diffusione di una educazione civica nelle scuole;
- ideazione di un applicativo per smart-phone per cercare parcheggio;
- istituzione di una Agenzia di servizi di matrimoni eco-compatibili;
- raccolta domiciliare di materiali organici, per il compostaggio, la triturazione ed il riutilizzo, che rientra tra i numerosi progetti ideati a tema ambientale.

Intervista al responsabile della formazione: Maria Laura Costantini

1. Da quanti anni siete impegnati in questa area di lavoro?

Dalla nascita, quindi dal 2001.

2. Avete fatto una preliminare rilevazione delle competenze e delle conoscenze del gruppo dei giovani ammessi alla formazione? Se sì con quali strumenti?

Sì, attraverso l'analisi dei progetti che avevano presentato nella prima fase dell'avviso e con colloqui individuali.

3. Quanti formatori avete previsto per la realizzazione del percorso formativo?

10.

4. Qual è il profilo dei formatori?

Sono professionisti e docenti universitari.

5. Avete previsto specifiche testimonianze di giovani imprenditori (casi di successo)?

No, ci sono state testimonianze di associazioni datoriali ed enti che svolgono attività a sostegno dell'imprenditoria. Nella fase iniziale vi è stato un modulo dedicato al ruolo di imprenditore, a cui ha preso parte un imprenditore non più giovane.

6. Il progetto prevede un primo percorso formativo collettivo teorico/pratico. Come avete concretamente strutturato tale percorso (sia in termini di ore, giorni, etc.)

Il percorso ha previsto 120 ore di corso suddivise nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 19.

Il percorso ha previsto una metodologia mista e integrata di lezioni frontali, esercitazioni, testimonianze e buone pratiche.

7. Quali sono i contenuti del percorso formativo, quali sono gli argomenti in programma?

Il percorso ha previsto 16 moduli:

- introduzione al percorso formativo (5 ore);
- introduzione al ruolo dell'imprenditoria (2 ore);
- aspetti normativi (17 ore);
- elementi di microeconomia (10 ore);
- elementi di macroeconomia (5 ore);
- contrattualistica (2 ore);
- il sistema del credito (10 ore);
- nozioni di tecnica finanziaria (10 ore);
- nozioni sulla fiscalità (10 ore);
- finanziamenti pubblici (3 ore);
- organizzazione aziendale (3 ore);
- marketing e comunicazione (5 ore);
- testimonianze e buone pratiche (12 ore);

- incontri con istituzioni e associazioni (7 ore);
- introduzione al business plan (10 ore);
- conclusioni e introduzione alla fase successiva (8 ore).

Il percorso ha permesso - dopo un primo incontro in cui si è parlato della motivazione e del ruolo dell'imprenditore (rischi e aspetti positivi) - di affrontare in modo teorico e pratico gli aspetti principali del fare impresa con un occhio al business plan e quindi alla necessità di progettare operativamente l'iniziativa imprenditoriale che era stata presentata nella fase iniziale del progetto.

8. Il percorso ha previsto un modulo sulle competenze trasversali?

No.

9. Come sono organizzati gli incontri individuali?

Non sono stati fatti incontri individuali.

10. Ci parli delle metodologie e degli strumenti utilizzati

Le metodologie usate sono state: gli incontri frontali, l'uso della piattaforma KABLINK¹³, le testimonianze, la presentazione di buone pratiche.

11. C'è un coinvolgimento diretto dei giovani, in un approccio peer to peer?

Attraverso la condivisione della piattaforma KABLINK si è cercato di coinvolgere direttamente i ragazzi, sia in quanto individui sia in quanto imprese.

12. Avete distribuito materiali didattici, manuali di riferimento?

Sono state distribuite dispense, è stata utilizzata una piattaforma per la condivisione della conoscenza.

13. È stata prevista una valutazione dell'esperienza formativa? Se sì, con quali strumenti?

Il business plan è stato realizzato dai gruppi con il supporto di un'assistenza a distanza da parte dei formatori. L'avviso infatti prevedeva che le imprese predisponessero il business plan, senza agevolarsi di una vera e propria revisione da parte dei formatori. La valutazione delle imprese ammesse al finanziamento è infatti avvenuta proprio sul business plan.

14. Quali sono i punti di forza e i punti di debolezza del percorso formativo?

Punti di forza: uso della piattaforma, uso delle testimonianze, lavoro costante di raccordo con le imprese, continua riprogettazione dei contenuti che hanno messo in condizione gli aspiranti imprenditori di prendere coscienza del nuovo ruolo attraverso un'attenta analisi dei rischi e dei benefici.

Punti di debolezza: era prevista solo la partecipazione dei referenti per le imprese che ha provocato non pochi problemi; le criticità relative all'avviso e alle prescrizioni di esso hanno portato disaffezione da parte dei gruppi che si è

¹³ Kablink è una piattaforma opensource di collaborazione, utilizzabile come strumento strategico per la condivisione e la circolazione della conoscenza all'interno di un'azienda.

evidenziata nelle fasi successive del bando; debolezza delle compagini delle imprese: molte di esse si sono disgregate nel corso del tempo.

3.4 Progetto "CV – Creatività Vesuviana" - Capofila Comune di Portici (NA)

Scheda progetto

Caratteristiche del progetto	
Tipologia finanziamento	<p>Il progetto è stato realizzato nell'ambito del bando Creatività Giovanile, promosso dal Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani.</p> <p>Con il bando il Dipartimento intendeva finanziare progetti inerenti la creatività giovanile. Potevano partecipare Comuni, in forma singola o in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati.</p> <p>Importo totale progetto: 177.760,00 euro</p>
Partner del progetto	<p>Comuni di Ercolano, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Leporano, Project Ahead soc. coop. a.r.l., Associazione culturale laboratorio musicale permanente, Associazione culturale Bluesette, Associazione culturale Talia, Associazione culturale CallystoArts, associazione www.scuoladycinema.tv, Associazione M.U.NI. Onlus</p>
Descrizione del progetto	<p>Attraverso il progetto "CV-Creatività Vesuviana" i comuni campani hanno cercato d'incrementare le possibilità di crescita dei giovani talenti operanti nei diversi settori artistici della musica, teatro e realizzazione video attraverso interventi a sostegno della formazione, della produzione artistica e di promozione con una particolare attenzione alla trasformazione di una passione in un'attività professionale o in un lavoro dipendente attraverso strumenti teorici e pratici.</p> <p>Il progetto prevede un programma integrato di attività volto ad intervenire sul potenziamento delle competenze dei giovani coinvolti sia sotto il profilo artistico sia sotto quello professionale ed imprenditoriale.</p> <p>Ambiti di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. formazione; 2. produzione artistica; 3. promozione. <p>Linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La fucina della creatività (ambito 1, 2, 3); - Musicando (ambito 1 e 3); - Passione teatro (ambito 1); - Professione attore (ambito 2); - Corteggiare (ambito 1); - Pictures (ambito 1); - Pittura, strumento creativo di contrasto al disagio sociale (ambito 1); - Officina dello spettacolo (ambito 1 e 2); - Creative Start up weekend (ambito 1, 2 e 3). <p style="text-align: center;"><i>SITO PROGETTO:</i> http://www.creativitavesuviana.it/</p>
Descrizione obiettivi del progetto	<p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le competenze artistiche e valorizzare il potenziale creativo dei giovani talenti coinvolti; - incrementare le possibilità di impiego ed di auto-impresa nel settore teatrale, musicale, video ed in altri settori a forte connotazione artistica e creativa e valorizzare le idee innovative-creative dei giovani trasformandole in possibilità occupazionali; - incrementare le possibilità di espressione creativa da parte dei giovani; - aumentare la crescita delle interrelazioni tra giovani, soggetti pubblici e privati operanti nei settori oggetto dell'intervento; - attivare sinergie con operatori pubblici e privati nazionali ed esteri e potenziare le strutture a sostegno della creatività giovanile.

	<p>Risultati attesi: Il progetto intende potenziare il background tecnico artistico dei giovani del territorio, potenziando nel contempo il loro livello occupazionale. Attraverso seminari, percorsi formativi e incontri specifici verranno coinvolti oltre 1000 ragazzi. Tra i risultati attesi vi è la presentazione e redazione di non menodi 30 business plan di cui almeno tre, tra i diciotto selezionati durante i Creative Startup weekend (vedi sopra) diventeranno progetti d'impresa grazie al supporto economico ricevuto dal progetto. Altro risultato che intende raggiungere il progetto è legato al potenziamento di strutture giovanili da parte delle amministrazioni comunali coinvolte, che consentirà la prosecuzione delle azioni e delle attività avviate dal progetto nonché la base di partenza per l'avvio di ulteriori ipotesi progettuali a favore dei giovani. Si intende inoltre cercare di istituzionalizzare i creative startup aumentando quindi la realizzazione di progetti creativi realizzati anche con il supporto di giovani e artisti stranieri.</p>																				
<p>Descrizione dei beneficiari</p>	<p>Giovani tra i 15 e i 35 anni del territorio. Per alcune linee di azione viene richiesta una conoscenza base della disciplina artistica prevista in formazione (p.e. linguaggio musicale, campo fotografico) o esperienza pregressa (p.e. nel mondo della recitazione). Giovani coinvolti:</p> <table border="1" data-bbox="373 880 1238 1261"> <tr> <td>La fucina della creatività</td> <td>Tutti i richiedenti</td> </tr> <tr> <td>Musicando</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Passione teatro</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Professione attore</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Corteggiare</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>Pictures</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Pittura, strumento creativo</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Officina dello spettacolo</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Creative Start up weekend</td> <td>Tutti i richiedenti</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>Più di 190</td> </tr> </table>	La fucina della creatività	Tutti i richiedenti	Musicando	30	Passione teatro	20	Professione attore	30	Corteggiare	35	Pictures	40	Pittura, strumento creativo	20	Officina dello spettacolo	15	Creative Start up weekend	Tutti i richiedenti	TOTALE	Più di 190
La fucina della creatività	Tutti i richiedenti																				
Musicando	30																				
Passione teatro	20																				
Professione attore	30																				
Corteggiare	35																				
Pictures	40																				
Pittura, strumento creativo	20																				
Officina dello spettacolo	15																				
Creative Start up weekend	Tutti i richiedenti																				
TOTALE	Più di 190																				
<p>Aspetti relativi alla formazione</p>																					
<p>Ambito formativo</p>	<p><i>Formazione: ambito di intervento n. 1</i> L'unica linea di azione che prevede la formazione l'azione 1 quale parte del progetto complessivo. Le altre sono azioni interamente a carattere formativo, ma di formazione specialistica (discipline artistiche), ad eccezione dell'ultima azione che è completamente incentrata sulla formazione all'imprenditorialità. Linee di azione: - <i>La fucina della creatività (ambito 1, 2, 3).</i> La formazione è uno dei due interventi principali in cui si articola il progetto. Si tratta dell'organizzazione di "aperitivi creativi" a cadenza bimestrale ai quali parteciperanno 6 testimonial nazionali ed esteri di successo del panorama artistico. Formazione di tipo informale a carattere specifico. - <i>Musicando (ambito 1 e 3).</i> È previsto un percorso formativo professionalizzante per musicisti strutturato su due livelli (principianti e avanzati) della durata di 5 mesi. Lezioni di natura teorica e pratica. Sono anche previsti 2 seminari tecnici con artisti di fama nazionale. - <i>Passione teatro (ambito 1).</i> Due percorsi formativi di 4 mesi ciascuno su materie inerenti la figura dell'attore. - <i>Professione attore (ambito 2).</i> Due percorsi formativi sull'apprendimento delle modalità di approccio al mondo del lavoro, in particolare del teatro e della televisione. Sono previste due <i>lectio magistralis</i>, ciascuna della durata di una giornata, di due attori di fama nazionale. - <i>Corteggiare (ambito 1).</i></p>																				

	<p>Due percorsi formativi di 6 mesi (uno di 50, l'altro di 100 ore) sullo studio approfondito del linguaggio video.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pictures (ambito 1).</i> <p>Due corsi di formazione e sperimentazione fotografica della durata di 4 mesi (2 incontri settimanali di 3h ciascuno).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pittura, strumento creativo di contrasto al disagio sociale (ambito 1);</i> <p>Corso teorico/pratico sulla pittura contemporanea, finalizzato anche alla produzione di opere pittoriche. Fase teorica: 1 incontro settimanale di 2 ore ed alcune lezioni della durata di 4 ore. Fase pratica: lezioni di 2 ore ciascuna.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Officina dello spettacolo (ambito 1 e 2).</i> <p>Percorso formativo di durata annuale volto a coniugare i diversi linguaggi creativi applicati nelle altre azioni progettuali (musica, teatro, scenografia, messa in scena) aggiungendo la scrittura creativa.</p> <p>Incontri a cadenza settimanale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Creative Start up weekend (ambito 1, 2 e 3).</i> <p>Ciclo di 6 incontri concentrati nei weekend per il supporto all'elaborazione di una idea progetto e la realizzazione di un business plan. Approccio di tipo informale.</p>
Metodologie e strumenti utilizzati	Percorsi formativi e partecipativi concentrati in pochi giorni per la realizzazione dell'idea progettuale.
Risultati e prospettive	
Principali risultati raggiunti e prodotti del progetto/ dell'esperienza	<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Il progetto intende aumentare il potenziale prospettico ed occupazionale dei giovani attraverso l'erogazione di seminari, percorsi formativi e incontri specifici. Verranno redatti 30 business plan di cui almeno 3 diventeranno progetti d'impresa grazie al supporto finanziato ricevuto nel progetto. S'intende, inoltre, potenziare le strutture per i giovani e istituzionalizzare gli aperitivi creativi.</p> <p>RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>Finanziamento di tre idee imprenditoriali e conseguente aumento occupazionale.</p> <p>PRODOTTI</p> <p>Sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 incontri aperitivi creativi - 2 <i>weekend startup</i> con finanziamento dei primi 3 classificati - 2 percorsi di formazione di cortometraggio - 2 percorsi di formazione di musica con evento finale - 1 percorsi di formazione di teatro con rappresentazione finale - 1 percorsi di formazione di pictures con mostra fotografica - 1 percorsi di formazione attore - 1 percorsi di formazione "Officina dello spettacolo" con rappresentazione di spettacolo finale
Principali criticità/ostacoli	Ritardi nei pagamenti da parte dei comuni legati a lungaggini burocratiche. Mancanza di finanziamenti specifici per l'avvio d'impresa.
Principali punti di forza	Coinvolgimento diretto dei giovani nei weekend start-up e nei laboratori. Accompagnamento da parte dell'Informagiovani dopo la selezione del progetto per l'avvio dell'idea imprenditoriale. Relazione tra i giovani e scambio delle idee. <i>Full immersion</i> per due giorni. Finanziamento delle idee imprenditoriali (3 idee imprenditoriali più innovative).
Innovatività	<p>Di processo</p> <p>Il progetto, oltre a corsi specifici di teatro, musica, cortometraggio, recitazione, fotografia e pittura, ha previsto la realizzazione degli "Startup Weekend".</p> <p>Partendo dal presupposto che spesso i giovani hanno idee imprenditoriali brillanti ma risultano carenti di competenze tecniche, hanno difficoltà ad accedere alle risorse finanziarie necessarie per sviluppare un'idea e a far circolare e condividere le idee, la realizzazione degli "Startup Weekend" sembra possa contribuire a superare tali problematiche. Gli "Startup weekend", infatti, sono competizioni che si svolgono nei fine</p>

	<p>settimana, durante i quali giovani con idee imprenditoriali innovative possono essere supportati da esperti nell'elaborazione del loro progetto.</p> <p>Il progetto ha previsto la realizzazione di un ciclo di 6 incontri che, attraverso un approccio di tipo informale, facilitano le interazioni tra gli aspiranti imprenditori e altri ragazzi che possono essere in grado di conferire valore aggiunto all'idea progetto e/o dare supporto nella fase di sviluppo.</p> <p>Durante gli incontri i giovani hanno 2 minuti di tempo per presentare la propria idea progettuale ad altri giovani e convincerli a far parte della propria squadra di sviluppo. Le idee più votate vengono sviluppate nelle ore successive attraverso un business model e un esempio di <i>market validation</i>. La domenica pomeriggio i team presentano i progetti realizzati (pitch da 5 minuti) ad una giuria di esperti composta da imprenditori ed investitori che, in alcuni casi, finanziano le giovani imprese.</p> <p>Il pool degli esperti aiuta i giovani a costruire il business plan e seleziona le 3 idee imprenditoriali con il più elevato valore "creativo".</p> <p>Di prodotto</p> <p>Il prodotto più innovativo è sicuramente rappresentato dagli Startup Weekend, che attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani li ha resi partecipi e attivi.</p>
<p>Riproducibilità/ Trasferibilità</p>	<p>Il partenariato costituito per il progetto si pone l'obiettivo di continuare la propria attività a servizio del territorio, attraverso la proposizione e la realizzazione di altri progetti e con il potenziamento, anche ad opera delle amministrazioni comunali del progetto, dei centri per i giovani e di spazi per la condivisione delle idee.</p> <p>Ciò che si pensa di poter trasferire è la metodologia di tipo partecipativo.</p>
<p>Sostenibilità /Mainstreaming</p>	<p>Il partenariato costituito per il progetto si pone l'obiettivo di continuare la propria attività a servizio del territorio, attraverso la proposizione e la realizzazione di altri progetti.</p>

Intervista al responsabile del progetto: Paola Traversi

Contesto

Il progetto nasce su spinta di una società privata, che da sempre si è occupata di innovazione sociale e che lo ha proposto alle pubbliche amministrazioni. Abbiamo notato che c'erano tanti finanziamenti per la creatività giovanile e la creazione d'impresa. Così è stato proposto un progetto che prevedeva a fianco della formazione specifica sulle arti e sulla creatività un percorso di creazione d'impresa.

L'idea progettuale è nata soprattutto perché nelle regioni del sud è carente una mentalità legata all'autoimprenditorialità. Abbiamo visto però che molti giovani sono particolarmente propositivi.

Il progetto prevedeva la realizzazione di 5 Startup Weekend nei comuni partner dei progetti, compreso quello in Puglia. Lo Startup di luglio a Portici non è partito. Il progetto presupponeva anche dei rapporti interregionali. Vi sono stati contatti anche da parte del Comune di Leporano (Taranto), che era interessato al progetto. Lo start up è stato aperto anche a giovani provenienti da altre regioni e non erano previsti limiti d'età. L'ultimo start up verrà realizzato in Puglia, perché è più complesso da organizzare.

Il primo Startup realizzato è stato incentrato sul sociale. Si è richiesto di rispondere alle esigenze del territorio anche perché erano attivi contatti con altri partner sul territorio e all'estero. I corsi artistici sono stati attivati da poco e forniscono strumenti per creare qualcosa in questo settore. Sono svolti in contemporanea senza contaminazione tra l'uno o l'altro e si chiuderanno entro giugno 2013. Gli Startup avverranno durante lo svolgimento dei corsi, non al termine.

I prodotti verranno presentati durante l'evento finale. Ci sono stati alcuni ritardi durante lo svolgimento del progetto, dovuti a problemi burocratici e alle procedure interne alle amministrazioni pubbliche.

Startup: si è partiti da 28 proposte progettuali. Di queste: 10 idee progettuali sono state selezionate dai partecipanti e tra queste ne sono state premiate 3 soprattutto perché molto più fattibili economicamente. I 3 progetti vengono poi seguiti per un anno da un'equipe che supporta i giovani nella ricerca di un finanziamento e nella creazione d'impresa. Un'idea imprenditoriale legata alla rivalutazione degli antichi mestieri, che non aveva vinto perché non aveva finalità sociali, indicate nel bando, è stata però contattata e viene seguita fuori dalla competizione, perché in questo periodo le banche sono interessate alla rivalutazione degli antichi mestieri. I gruppi erano costituiti da minimo 5 persone. Nei due giorni si sono creati i gruppi attorno all'idea imprenditoriale di altre persone ed è stata fatta una richiesta di figure specifiche necessarie alla realizzazione dell'idea.

Le metodologie: gli esperti hanno avuto 15 minuti per spiegare le loro competenze. I gruppi di lavoro hanno avuto indicazioni ma hanno lavorato autonomamente rivolgendosi agli esperti qualora non riuscivano ad andare avanti con l'idea imprenditoriale. Al termine sono state fatte delle presentazioni in power point e dei filmati. L'attrezzatura era dei ragazzi. Poiché ha partecipato al progetto anche la Fondazione Kauffman, è stato richiesto ai giovani di utilizzare tecnologie innovative.

Legame tra star up weekend e i corsi: i giovani sono stati invitati a proporre idee imprenditoriali sulla creatività legati ad alcuni corsi attivati dal progetto. Spesso consigliamo ai ragazzi di partecipare ad Erasmus imprenditori.

A) Innovatività di processo

1. In che modo, a suo avviso, il progetto è da considerare innovativo rispetto alle politiche giovanili?

Spesso le politiche giovanili offrono dall'alto solo strutture e spazi. L'innovatività di questo progetto si può invece individuare nel fatto che l'Assessorato partecipa al progetto stesso e che si è fatto ricorso a professionalità del privato al fine di offrire anche quelle competenze in cui il settore pubblico è più carente. Non è stato semplice far capire quali possano essere le potenzialità di un tale progetto.

2. Esiste un'interazione con altri interventi finanziati a livello locale? Se sì, con quali modalità avviene questa interazione?

L'interazione c'è stata, con altri progetti precedenti. Si è cercato di far confluire altre esperienze con simili finalità all'interno di questo progetto (ad esempio gli Aperitivi creativi).

3. Quali sono le caratteristiche della struttura organizzativa e le modalità di gestione del partenariato e dei rapporti con referenti istituzionali (es. ANCI, Dipartimento)?

La società di consulenza ha redatto il progetto ed ha poi contattato i Comuni chiedendo una loro adesione. Il coordinamento è avvenuto attraverso riunioni per definire tempi e modalità, nonché procedure.

I referenti istituzionali se non vengono sollecitati spesso non intervengono e se non hanno un coordinatore non si espongono. Vengono tenute riunioni mensili ed inviato il materiale. I rapporti con gli altri enti partner non pubblici sono invece molto più veloci e snelli.

La comunicazione con l'ANCI non è così costante. Ci richiedono rapporti periodici contenutistici, di monitoraggio finanziario con risultati raggiunti che noi inviamo. In base ai report sbloccano i finanziamenti.

4. Durante la fase di progettazione e realizzazione delle attività progettuali avete previsto laboratori di progettazione, workshop, incontri, con la partecipazione dei diversi attori chiave del progetto? In che modo sono stati realizzati e condotti questi laboratori? È stata promossa una partecipazione attiva? In che fase sono stati coinvolti i beneficiari finali?

Abbiamo chiesto alle Amministrazioni quali dovessero essere i temi dei corsi di formazione (es. Portici ha scelto la musica, etc.). Abbiamo utilizzato dei dati informativi attraverso l'Informagiovani e lo sportello per la creazione d'impresa. Attraverso l'analisi dei dati ci si è resi conto che c'è una domanda di avvio di creazione d'impresa.

È previsto un laboratorio su ogni territorio coinvolto al fine di garantire la partecipazione di tutti i soggetti. In alcuni territori sono stati trovati degli spazi

particolari come, ad esempio, a San Sebastiano un bar che offre prodotti del commercio equo e solidale.

A.1) Trasferibilità o Mainstreaming di processo

- 5. Secondo lei, il progetto può essere esportato e utilizzato in contesti e/o settori analoghi e/o diversi da quelli di origine e quali potrebbero essere, a suo avviso, i vantaggi di una trasferibilità del progetto in altri contesti e/o settori analoghi? Quali sono i fattori che potrebbero favorirla?**

Credo che il format possa essere trasferito modificando in parte i moduli. Ad esempio con la Puglia abbiamo esportato il format inserendo i contenuti da loro richiesti, mentre abbiamo importato altri elementi. Nei progetti è importante realizzare una interazione tra gli enti, ad esempio coinvolgendo le Università, perché il rischio è quello che partecipino sempre gli stessi beneficiari.

- 6. Sono state previste misure e accorgimenti mirati al trasferimento del progetto in altri contesti e/o settori analoghi?**

Sì, ad esempio in Puglia è stata fatta un'analisi sul mercato locale anche in collaborazione con l'Università.

- 7. Se sì, descrivere cosa è stato trasferito e dove.**

In Puglia è stato trasferito il modello, le modalità interattive, gli strumenti.

- 8. Quali sono le cause e i fattori esterni che a suo avviso potrebbero ostacolare il trasferimento del progetto in un comparto/settore/analogo o diverso?**

Il coinvolgimento degli enti pubblici e i problemi burocratici che rallentano il trasferimento stesso.

B) Innovatività di prodotto

- 9. Quali sono le caratteristiche innovative del prodotto/servizio offerto, rispetto a ciò che già esiste nel settore/ambito di intervento?**

L'elemento più innovativo risiede nel fatto che è stato chiesto ai giovani di elaborare idee e di collaborare tra di loro in gruppo. È proprio il lavoro di gruppo per la realizzazione di un'idea imprenditoriale la carta vincente. La caratteristica del progetto è quello di tirar fuori dai giovani quello che hanno dentro e non fornire loro solo nozioni, accompagnamento, servizio nell'arco della vita.

È importante, inoltre, anche l'accompagnamento successivo alla predisposizione delle idee imprenditoriali.

C) Mainstreaming di risultato

10. Sono state costituite reti (tra i Comuni che fanno parte del partenariato o soggetti esterni - extrapartenariato) che potrebbero essere operative anche a conclusione del ciclo di vita del progetto?

Si. Il fatto di aver coinvolto altri partner è sicuramente una scelta vincente. Vuol dire interagire e proporre nuove attività. Le reti che sono state costituite sono: Youthclide Londra (impresa sociale), Associazione di imprenditori innovatori sociali italiana.

11. Sono stati utilizzati modelli o strumenti che pensate possano essere adottati stabilmente sul territorio?

No.

12. Quali sono i principali cambiamenti che il progetto intende promuovere sul territorio dal punto di vista economico, sociale e culturale?

Da un punto di vista culturale si vuole diffondere una mentalità più aperta alla creazione di autoimprenditorialità; dal punto di vista economico si spera che le aziende realizzate si sviluppino e restino sul territorio. Molto però è legato all'internazionalizzazione. Talvolta molti giovani propongono imprese da sviluppare al di fuori del territorio locale.

D) Sostenibilità

13. Quali sono le caratteristiche della gestione del progetto che ne garantiranno la continuità anche dopo la sua conclusione?

Non sono state previste misure che garantiscano la continuità del progetto. Si sta però puntando sul coinvolgimento delle fondazioni bancarie.

14. Quali sono gli attori/istituzione/enti che si prenderanno in carico la continuità. Che ruolo svolgeranno i beneficiari, gli ex partner e gli stakeholders?

Potrebbero essere le fondazioni bancarie.

15. Quali saranno le risorse umane e finanziarie di sostegno del progetto/servizi offerti (i soggetti potrebbero mettere a disposizione risorse per la continuità del progetto anche in termini di sedi, locali, materiale, strutture, etc.)?

L'Informagiovani e la sede di Napoli della società di consulenza che ha predisposto il progetto.

16. È stato previsto un passaggio dalla compagine partenariale funzionale al progetto ad una rete permanente sul territorio per supportare la continuità delle attività?

No

E) Rilevanza rispetto ai beneficiari

17. In che modo sono stati selezionati i beneficiari?

Attraverso bandi, informazione on line e locandine.

18. In che misura le azioni del progetto contribuiscono al miglioramento sostanziale e duraturo della condizione socio lavorativa dei beneficiari?

L'accompagnamento da parte di esperti tende a fornire ai ragazzi delle competenze che non possedevano o ad arricchire ed affiancare quelle già esistenti.

19. Quale è il grado di soddisfazione delle aspettative dei beneficiari finali rispetto alle attività loro dedicate?

Sono rimasti molto soddisfatti anche coloro che non hanno vinto. E molti sono stati incoraggiati a presentare il progetto anche se non era legato al sociale, come sarebbe dovuto essere, perché magari era un buon progetto.

20. In che misura i beneficiari possono influenzare le attività previste e realizzate?

È stata aperta una pagina Facebook e attraverso questa pagina i giovani hanno fornito suggerimenti, format e indicazioni varie. Inoltre anche gli esperti che hanno partecipato allo start up hanno fornito indicazioni utili per le attività.

Intervista ai beneficiari del progetto

VALERIO DI SALLE
età 31 anni

SALVATORE PAGANO
età 32 anni

«Come hai conosciuto il progetto?»

Attraverso l'Informagiovani.

Attraverso l'Informagiovani.

«Sei soddisfatto/a della tua esperienza all'interno del progetto?»

Si molto soddisfatto, è stata un'esperienza molto interessante.

Non conoscevo questo tipo di iniziative ma ho capito una realtà di relazione che precedentemente non immaginavo. Questo evento, al di là dello scopo di creare nuove startup o idee di business, ha costruito una relazione tra persone, con cui siamo ancora in contatto, anche di gruppi diversi che va oltre l'evento, attraverso lo scambio di idee e consigli che può generare un indotto. È stata proprio una bella esperienza!

«Ci sono cose che non ti aspettavi e che si sono realizzate?»

All'inizio ero molto titubante. Poi abbiamo creato un gruppo. Ora dobbiamo capire qual è la concretezza del progetto. Io credo molte nelle mie idee, ma non so se le persone sono disponibili a credere alle mie idee.

Per me era tutto nuovo. Noi abbiamo portato una idea progettuale, l'abbiamo presentato anche in ritardo. L'idea non è stata selezionata. Già conoscevamo Valerio, la sua idea c'è piaciuta, alla fine l'abbiamo sposata ed è diventata un'idea del gruppo. Sono entrato con un'idea e sono uscito vincitore con un'altra idea. È stato tutto una sorpresa!

«Questa esperienza ti permetterà di realizzare un tuo desiderio?»

Si. Diventare imprenditore di una mia idea. Penso di sì, sarà un trampolino di IANCIo per iniziare una nuova attività autonoma, qualcosa che non avrei immaginato: avere un'idea che hai sposato e che sia approvata dalla società civile!

«Quale è la cosa che ti è piaciuta di più?»

La gara. La competizione. Tutti credevano nella loro idea. Si respirava la vivacità dell'ambiente, le idee che frullavano. Arrivare secondo è stato un bel successo, perché ero secondo tra un gruppo così in gamba di ragazzi. Non avendo partecipato ad altri corsi di formazione sull'autoimprenditorialità, penso che questa metodologia adottata sia stata più utile rispetto a quella in aula. Questa modalità di lavoro è sicuramente più pratica.

La full immersion e la modalità di lavoro molto innovativa. Vivere tre giorni a pieno. Ci interrompevamo solo durante le ore notturne. C'è stata anche tanta stanchezza, ma la location all'aperto è stata proprio azzeccata. Molto meglio degli alberghi asettici. È stata una vera comunità creativa. Ho partecipato ad alcuni eventi, due giornate organizzate da "Vulcanicamente idee" del Comune di Napoli per la creazione d'impresa. Io ho partecipato solo come uditore. Erano scaduti i tempi di presentazione dell'idea imprenditoriale non rivolte al sociale. L'aiuto qui è stato on the job. Ti aiutavano a creare il tuo business plan.

«Quali sono stati i momenti più felici nel corso del progetto?»

Quando abbiamo vinto.

Quando siamo stati scelti dagli altri e dalla giuria.

«Dopo questa esperienza, quanto pensi di essere cambiato/a e quanto è, magari, cambiato il mondo intorno?»

Questa esperienza mi ha restituito ottimismo in un periodo molto difficile di crisi economica. In due-tre anni sono cambiate tutte le aspettative di professionalità, etc. E questa esperienza ci ha ridato un po' di ottimismo.

Ho acquistato una maggiore sensibilità rispetto all'imprenditorialità sociale e allo startup che prima non avevo mai considerato come settore di impresa. Quanto cambierà il mondo intorno a me? Beh... se il progetto rispecchia ciò che abbiamo ipotizzato, ti dà l'occasione di essere ripagato dalla società stessa per il

servizio offerto.

«Qual è stato il tuo momento di rivalsa?»

Nella fase di predisposizione del business plan ci sono stati alcuni problemi e discussioni. Questo però è stato un aspetto positivo, perché significava che ci credevamo veramente. E infatti poi abbiamo vinto! Ci abbiamo creduto fortemente.

Quando abbiamo vinto. Ma non è stato così scontato. Infatti per tutta la giornata del sabato abbiamo avuto delle difficoltà nell'inserire all'interno del business plan l'idea progettuale. La mia rivalsa è stata proprio quando abbiamo vinto, perché ci "sentivamo" più indietro rispetto agli altri che avevano fatto dei progressi visibili.

«Senza l'esperienza del progetto come sarebbe stata la tua vita?»

(Scherzando) Avrei vinto un altro progetto! Mancando questa esperienza avrei fatto sicuramente altre esperienze più legate a lavori tradizionali. La crisi mi ha spinto a pensare e provare anche esperienze legate all'imprenditorialità.

Non avrei abbracciato il mondo dell'imprenditoria.

«Consigliaresti questa esperienza ad una persona cara?»

Sì, la inserirei nei programmi scolastici. La metterei come obbligatoria.

Sì. Sicuramente è stata un'avventura molto positiva per noi. Abbiamo moltissime idee dentro, quindi tutti possono provare, anche se poi non tutti sono in grado di riuscire. Questa esperienza forma e rende le persone più sicure. È un buon bagaglio. Lo consiglio a tutti perché è una prova che ti coinvolge completamente.

«Quali sono le tue aspettative future?»

Trovare finanziamenti per proseguire il progetto. Abbiamo avuto alcuni contatti con degli esperti presenti che dovrebbero aiutarci. Le banche presenti ci hanno detto che le nostre idee potrebbero essere

"Speranza" di riuscire a completare l'idea e avere una possibilità, con altre persone o strutture o società che ci aiutino a portare il prodotto sul mercato. Noi ci stiamo impegnando su un prototipo ma per

finanziate. Aspettiamo che l'Informagiovani metterlo sul mercato c'è bisogno di un ci contatti e ci presenti i responsabili. supporto. Stiamo vedendo anche altre iniziative che offrono finanziamenti in denaro.

«Che cos'è che potrebbe ostacolare la prosecuzione del progetto che hai messo in piedi?»

La mancanza di finanziamenti. Il progetto non può continuare senza finanziamenti. Le fonti di finanziamento, perché il prototipo al momento lo facciamo girare su una piattaforma. Per essere efficiente bisogna acquistare apparecchiature molto costose. Quindi potrebbe esserci uno scarso interessere da parte delle banche.

«Pensi di aver bisogno di apprendere ancora qualcosa per realizzare il tuo progetto?»

Sicuramente. Di tutto. Per la parte tecnica siamo a posto, ma devo acquisire meglio conoscenze su come vanno le cose nel mondo dello startup, dei finanziamenti e sulla gestione imprenditoriale. Sono carente sotto l'aspetto della gestione promozionale e quindi mi piacerebbe apprendere di più in questo ambito. Sarebbe utile anche approfondire alcuni aspetti tecnici nel progetto da realizzare, poiché spesso ci fermiamo proprio a causa loro.

«Chiudendo gli occhi, riesci ad immaginarti da qui a dieci anni?»

Se non riuscissi ad immaginarmi da qui a 10 anni non starei qui. Mi vedo a gestire il progetto, a presentare altri progetti e a creare un'impresa. Mi ci vedo perché mi piace diventare imprenditore di me stesso e mi immagino una situazione migliore di quella attuale. Mi piace diventare imprenditore dell'innovazione sociale. Sì, mi immagino con tantissimi altri progetti da sviluppare. Io sono già dentro il settore e spero di andare avanti attraverso la realizzazione di nuove idee. Vincenti o meno.